

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2020

NORD

ARENA	27/02/2020	22	Strade, triage sui cantieri urgenti <i>Enrico Santi</i>	3
ARENA	27/02/2020	23	Nel dirupo 4 giovani in auto = Quattro ragazzi volano con l'auto nella scarpata: due feriti gravi <i>Giulio Brusati</i>	4
ARENA	27/02/2020	23	Sulla stessa strada, sulla stessa curva dove perse la vita Marco a 19 anni <i>Redazione</i>	5
ARENA	27/02/2020	30	Un furgone sbatte contro un trattore Un uomo ferito grave <i>Redazione</i>	6
ARENA	27/02/2020	32	Onde alte due metri Recuperata una barca <i>Redazione</i>	7
ARENA	27/02/2020	35	Auto brucia nei campi È mistero a Palesella <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	27/02/2020	18	Scatoloni e sterpaglie nel mirino dei piromani di Calcinato e Montichiari <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	27/02/2020	20	I roghi dolosi stanno devastando i boschi <i>Massimo Pasinetti</i>	10
BRESCIAOGGI	27/02/2020	21	Allarme roghi Vanno a fuoco i campi lungo la Val Palot <i>Redazione</i>	11
CITTADINO DI LODI	27/02/2020	27	Ancora vento a sessanta all'ora, piante e tegole pericolanti <i>Carlo Catena</i>	12
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	27/02/2020	7	Scontro a Casto, muore un 81enne = Schianto con l'Apecar, muore 81enne <i>Lilina Golia</i>	13
CORRIERE DI COMO	27/02/2020	9	Beregazzo, fiamme dentro l'ufficio <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	27/02/2020	10	Vento impetuoso, il lungolago inondato a Lazise = Vento forte, lungolago inondato a Lazise Pali della luce pericolanti nella Bassa <i>Francesco Sergio</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	27/02/2020	24	Con l'Apecar esce dal distributore e va contro un'auto: muore a 81 anni <i>Ubaldo Vallini</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	27/02/2020	25	Bruciano i boschi intorno a Casto Vigili del fuoco al lavoro nella notte <i>Ubaldo Vallini</i>	17
MATTINO DI PADOVA	27/02/2020	43	Scivola sul Ceva e viene soccorsa <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	27/02/2020	46	Rete anti-frane sfondata famiglie ancora a rischio <i>Redazione</i>	19
NAZIONE SIENA	27/02/2020	40	Paura in viale Mazzini: cade cedro di 18 metri e si appoggia sul tetto di un edificio <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	27/02/2020	20	Deposito in fiamme <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	27/02/2020	21	Si indaga sulle cause Difficile che sia partito solo da un mozzicone <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	27/02/2020	21	Ultimi roghi da domare <i>Sabrina Narezzi</i>	23
PREALPINA	27/02/2020	27	Fiamme sul tetto: villetta inagibile <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA DI COMO	27/02/2020	31	Intossicato nell'incendio Ricoverato e già dimesso <i>Redazione</i>	25
TIRRENO GROSSETO	27/02/2020	29	Se arriva il terremoto i piccoli sono preparati <i>Andrea Capitani</i>	26
ALTO ADIGE	27/02/2020	30	Cermes, albero si abbatte su un'auto in corsa <i>Ezio Danieli</i>	27
AVVENIRE MILANO	27/02/2020	4	Milano, vento abbatte albero: auto danneggiata <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DEL TRENTINO	27/02/2020	7	Temporale di neve tonda e Vallarsa resta senza luce: coinvolte cento famiglie <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	29
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	27/02/2020	9	Scuole superiori a prova di sisma Via alle verifiche in 24 edifici <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	27/02/2020	10	Finisce sotto il trattore ma le ferite sono lievi <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI SIENA	27/02/2020	15	Grosso pino cade su una casa Tetto scoperciato dal vento <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2020

GIORNO GRANDE MILANO	27/02/2020	59	Incendio nella discarica Si cercano testimoni = Maxi-rogo nell' area di via Romani Al setaccio ipotesi e testimonianze Redazione	33
GIORNO GRANDE MILANO	27/02/2020	59	Travolto e ucciso = Pedone attraversa: travolto e ucciso da un'auto Rosario Palazzolo	34
GIORNO GRANDE MILANO	27/02/2020	63	Camionista si ustiona con il fornello Arriva l'elisoccorso Redazione	35
GIORNO MILANO	27/02/2020	47	Crolla un albero di quindici metri Nessun ferito solo per miracolo = Sempione, crolla un albero di 15 metri Marianna Vazzana	36
NAZIONE LIVORNO	27/02/2020	53	Codice giallo, vento e mare mosso Maxi lavoro dei vigili del fuoco Redazione	37
NAZIONE PRATO	27/02/2020	51	Oltre 900mila euro contro le alluvioni Redazione	38
PROVINCIA PAVESE	27/02/2020	43	Tegole e alberi giù Paura per il vento Redazione	39
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	27/02/2020	30	Pozzaglio Incendi dolosi Alessandro Botta	40
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	27/02/2020	36	Perturbazioni in arrivo nel centro italia Redazione	41
SECOLO XIX GENOVA	27/02/2020	16	La Protezione civile entra in allerta continua Nuovo personale h24 per gestire l'emergenza Matteo Dell'antico	42
SECOLO XIX GENOVA	27/02/2020	33	Lettere - Le due velocità Ponte Feritoio, i lavori sono infiniti Roby Ingraio	43
STAMPA AOSTA	27/02/2020	40	Frana a Plan Chécrouit. crollati mille metri cubi di roccia = Frana a Pian Chécrouit "Crollata una massa di mille metri cubi" Redazione	44
ansa.it	26/02/2020	1	Frana Plan Chécrouit, caduti 1.000 m3 - Valle d' Aosta Redazione Ansa	45
ansa.it	26/02/2020	1	Coronavirus, situazione tranquilla - Trentino AA/S Redazione Ansa	46
ansa.it	26/02/2020	1	Coronavirus: Regione Fvg, finora 118 tamponi, tutti negativi - Friuli V. G. Redazione Ansa	47
ansa.it	26/02/2020	1	Maltempo: fitta grandinata a Udine, con vento forte - Friuli V. G. Redazione Ansa	48
ansa.it	26/02/2020	1	Maltempo: neve a Cortina, piste aperte - Veneto Redazione Ansa	49
askanews.it	26/02/2020	1	Coronavirus, situazione Liguria: salgono a 6 i casi positivi Redazione	50
askanews.it	26/02/2020	1	Coronavirus, Regione Fvg: denunciato chi diffonde notizie false Redazione	51
askanews.it	26/02/2020	1	Coronavirus: in Fvg nessun caso positivo, 118 tamponi negativi Redazione	52
askanews.it	26/02/2020	1	Coronavirus: 3.722 chiamate ieri al sistema emergenza Fvg Redazione	53
leconotizie.com	26/02/2020	1	Calolzio. Pianta si abbatte sulla strada del Lavello a causa del vento Redazione	54
merateonline.it	26/02/2020	1	- Antincendio Boschivo: la complessa rete di soccorso che da 30 anni vigila i boschi Redazione	55
milanotoday.it	26/02/2020	1	Milano in allerta per il forte vento: in corso Sempione auto danneggiate da un albero sradicato Redazione	57
provincia.bz.it	26/02/2020	1	Coronavirus: situazione stabile, nuovo portale web Nn	58
aostaoggi.it	26/02/2020	1	Coronavirus, numero verde Valle d' Aosta non risponde a richieste sanitarie Redazione	59
CORRIERE TORINO	27/02/2020	6	Il vento spazza la città E marzo riporta la pioggia Redazione	60
gazzettamatin.com	26/02/2020	1	Emergenza Coronavirus, Confcommercio: la Regione chiedi lo stato di emergenza Redazione	61
triesteallnews.it	26/02/2020	1	Udine, improvviso temporale di neve. Danneggiata la Libreria “Friuli” Redazione	62

Strade, triage sui cantieri urgenti

[Enrico Santi]

MANUTENZIONI. L'Urp gestirà le centinaia di segnalazioni su buche e segnaletica rovinata che arrivano da cittadini e da altre fonti, dando un ordine di precedenza. Strade, triage sui cantieri urgenti. Gli interventi più prioritari saranno fatti entro 24 ore. Grazie alle risorse sbloccate dal Governo nel 2018 partono lavori per due milioni di euro nei quartieri. Enrico Santi. Ogni anno sono un migliaio le segnalazioni di cittadini al Comune, attraverso i canali più disparati, che riguardano buche sulle strade, semafori malfunzionanti, strisce pedonali e segnali stradali sbiaditi. Adesso verranno fatte tutte confluire su un unico canale informatico gestito dall'Urp. Ogni informazione sarà passata al vaglio e sottoposta a "triage" in base alla priorità. Gli interventi giudicati urgenti, da codice rosso, verranno effettuati entro 24 ore e gli altri, via via, nel giro di tre o dieci giorni. La precedenza, per ragioni di sicurezza, sarà riservata agli attraversamenti pedonali, alla segnaletica di stop e agli impianti semaforici. L'innovazione è stata presentata a Palazzo Barbieri dal sindaco Federico Sboarina e dall'assessore ai lavori pubblici, Luca Zanutto. Due squadre di operai, aggiunge quest'ultimo, sono già al lavoro nei quartieri per gli interventi di manutenzione ordinaria, già programmata, di ripristino della segnaletica orizzontale e verticale. L'assessore alle strade, Marco Padovani, inoltre, ha fatto sapere che sono stati avviati cantieri per tre milioni di euro su strade e marciapiedi. Tali lavori andranno avanti fino a ottobre. Questo massiccio intervento, i cui progetti esecutivi sono già pronti, spiega il sindaco Sboarina, può essere svolto grazie al fatto che nel 2018 il Governo ci aveva dato la possibilità di sbloccare risorse importanti su strade e marciapiedi, da anni, come conferma il cedimento in via Adua durante la sfilata dei carri di carnevale, in attesa di manutenzione straordinaria. Questi lavori, fa sapere l'assessore Padovani, si aggiungono ad altri fra Borgo Roma, la bretella T4-T9 e varie zone della città, per 25 milioni di euro, per la manutenzione di segnaletica, stalli di sosta, marciapiedi e per la realizzazione di spartitraffico. E poi sono stati stanziati 200 milioni di euro, continua Padovani, per le ciclabili, tra cui quella da Quinto a Poiano, oltre a 150 milioni per la sistemazione delle strade in quinta e sesta circoscrizione danneggiate dal maltempo e a ulteriori 140 milioni di euro per opere di abbattimento delle barriere architettoniche. Infine, assicura Padovani, stiamo attentamente monitorando tutti gli interventi di riasfaltatura realizzati da Open Fiber che, se non realizzati a regola d'arte, saranno fatti rifare come già avvenuto a Ponte Crencano per via Santini e via Sabotino. Il triage sulle segnalazioni di cittadini, polizia municipale, accertatori di sosta, autisti dell'Atv e operatori dell'Amia su problematiche riguardanti strade, segnaletiche, semafori, strisce pedonali, marciapiedi, stalli di sosta, ha lo scopo, evidenzia il sindaco, di dare risposte immediate e specifiche, grazie alla disponibilità di nuove risorse. Con questa innovazione informatica, aggiunge Zanutto, possiamo razionalizzare il flusso continuo di segnalazioni e di informazioni che arrivano dai canali più disparati, anche a noi assessori. Gli uffici dell'Urp le canalizzeranno conferendo il dovuto grado di priorità alle emergenze. Come in un "pronto soccorso" stradale, poi, saranno avviati gli interventi, che verranno attuati entro 24 ore nei casi più urgenti fino ad un massimo di dieci giorni di attesa. Sarà sufficiente inviare la comunicazione all'indirizzo mail urp@comune.verona.it o al numero 800.20.2525. E da parte dell'Urp scatterà l'immediata valutazione e assegnazione del codice gravità. Lavori stradali in città. L'Urp raccoglierà le segnalazioni dei cittadini -tit_org-

Nel dirupo 4 giovani in auto = Quattro ragazzi volano con l'auto nella scarpata: due feriti gravi

[Giulio Brusati]

Nel dirupo 4 giovani in auto UN VOLO DI 20 METRI. Due ventenni veronesi sono in condizioni molto gravi dopo essere precipitati con l'auto in una scarpata a Sant'Anna d'Alfaedo. L'incidente è avvenuto ieri sera lungo la Provinciale 34 tra Fosse e Ceredo, nello stesso punto dove nel 2017 era morto un ragazzo di 19 anni. A bordo dell'auto, uscita di strada facendo un volo di circa 20 metri, c'erano quattro giovani. Due di loro sono riusciti a risalire sulla strada e a chiedere aiuto, mentre per gli altri è stato necessario l'intervento del Soccorso Alpino, impegnato oltre due ore per il loro recupero assieme a carabinieri, vigili del fuoco e 118. Uno dei due feriti è in condizioni gravissime ricoverato all'ospedale di Borgo Trento. BRUSATI PAG23 SANT'ANNA D'ALFAEDO. Drammatico incidente ieri sera intorno alle 19 in località Ceredo. Sul posto anche i carabinieri e la Croce rossa, automediche e ambulanze. Quattro ragazzi volano con l'auto nella scarpata: due feriti gravi. I giovani veronesi (classe '97) non vedono la curva e finiscono nel vuoto. Due di loro, solo contusi, riescono a risalire e a dare l'allarme. Soccorso alpino e vigili del fuoco recuperano gli altri dal burrone. Giulio Brusati Buio. La strada curva dolce a sinistra e poi a destra, di colpo. Non ci sono luci, non ci sono segnalazioni né barriere tra l'asfalto e il vuoto. Non sono nemmeno passate le 19 di ieri. La strada è la Provinciale 34 che scende da Fosse alla Valpantena e passa da Ceredo, nel territorio di Sant'Anna d'Alfaedo. Le curve si susseguono, senza luci, senza guard rail. Tutto succede in un attimo: chi guida nemmeno avverte la curva, forse non frena neanche e l'auto vola nel burrone, giù, per una ventina di metri. Rotola, sbatte, si infila tra i fusti e i rami degli alberi. Si ferma sul fondo della scarpata, tra i massi. I quattro ragazzi, giovanissimi, nati nel '97, sono seduti vicini nell'abitacolo e precipitano uno a fianco all'altro. Solo l'impatto con il terreno e con le rocce li divide, sbalzandoli fuori dalla vettura. I PRIMI DUE Tra i quattro giovani finiti fuori strada - tutti veronesi - due sono feriti non in modo grave; hanno qualche escoriazione e diverse botte, ma riescono a muoversi. Sono le 19.15 e chiamano i soccorsi che arrivano dopo pochi minuti, mentre i due riescono a risalire. Sono le venti e la strada di Ceredo è ormai illuminata dai fari rossi, bianchi e blu. Ci sono i mezzi del Soccorso alpino, i vigili del fuoco con un loro mezzo, la Croce rossa, le gazzelle dei carabinieri di Negrar e di Sant'Anna d'Alfaedo, due automediche e due ambulanze. I primi due feriti sono portati al pronto soccorso dell'ospedale di Negrar. Gli uomini del Soccorso alpino, con i vigili del fuoco si calano per recuperare gli altri. SUL FONDO. Quando arrivano sul fondo del burrone, i soccorsi - a cui si è aggiunto un medico - si trovano davanti a un ragazzo cosciente, ferito in modo molto grave. E sotto shock e deve essere sedato. Poi lo imbragano e lo issano su, fino al ciglio della strada, dove viene portato nell'ambulanza e poi a Borgo Trento. L'altro ragazzo, forse quello che era alla guida, non è cosciente e appare subito in gravissime condizioni. Il medico lo visita. Gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco prendono la decisione di metterlo su una barella e sollevarlo verso la strada con una serie di paranchi. Il tempo è tutto: il ragazzo deve arrivare il prima possibile in ospedale. Una volta riportato sulla strada, viene portato subito a Verona, all'ospedale di Borgo Trento. E se il report del 118 descrive le condizioni del terzo giovane come medio grave, per il quarto, quello privo di sensi, si parla di situazione grave. Dalla chiamata dei primi due, da quando cioè è stato lanciato l'allarme - i conti li fanno gli uomini del Soccorso alpino - sono passate due ore e mezza, in cui tutti hanno lavorato senza sosta per recuperare i feriti, quelli più gravi, e per dare assistenza agli altri ragazzi. Sulle cause dell'incidente indagheranno i carabinieri di Negrar e Sant'Anna d'Alfaedo, coordinati dalla centrale operativa della Compagnia di Caprino Veronese. Ieri, intanto, intorno alle 21.30, la strada Sp 34 era già sgombra. Non c'erano più le auto dei soccorritori e erano sparite tutte le luci. Sulle curve e sull'asfalto è tornato il buio. I soccorritori hanno lavorato per oltre due ore e mezza senza sosta per trarre in salvo i ventenni. Nel dirupo 4 giovani in auto - Quattro ragazzi volano con l'auto nella scarpata: due feriti gravi

La Provinciale 14 ha tratti pericolosi, senza protezioni, luci e priva di guard rail

Sulla stessa strada, sulla stessa curva dove perse la vita Marco a 19 anni

[Redazione]

IL PRECEDENTE La Provinciale 14 ha tratti pericolosi, senza protezioni, luci e priva di guard rail Incidente analogo nel marzo del 2017: coinvolto un gruppo di giovanissimi Morì uno studente di Quinto La stessa strada, la stessa curva e la stessa ora. Con una dinamica - se le prime supposizioni verranno confermate uguale a quella dell'incidente del marzo 2017. Ai soccorritori e ai cronisti più scafati la notizia del volo nel burrone dei quattro ragazzi di ieri sulla strada Provinciale 14 che scenda da Fosse e passa da Ceredo per arrivare alla Valpantena ha ricordato subito la tragedia del marzo 2017, dove perse la vita Marco Signorini (19 anni appena, di Quinto di Valpantena) e dove rimase ferito gravemente il suo Poinz, Alessandro Petronilli. Anche quella sera, sull'auto mobile, un fuoristrada Mercedes classe G, erano in quattro amici, tra i 18 e i 19 anni. Gli altri due, Pietro Cortese e Tiberio Falsiroli, se la cavarono con poco. La strada, sempre quella Provinciale che poi scatenò una serie di polemiche perché non illuminata né delimitata da guard rail o barriere. La curva è ancora quella, nel tratto che scende da Ceredo verso la Valpantena, nel territorio di Sant'Anna d'Alfaedo. A terra non c'era traccia di frenata: la Mercedes, che viaggiava in quel tratto intorno alle 19.30, non aveva nemmeno girato, ma era volata giù, centrando un albero e precipitando nella scarpata per venti metri. Sbalzati fuori, i quattro ragazzi sono stati soccorsi anche quella volta dal Soccorso alpino, dai vigili del fuoco e dalla Croce verde, oltre che dai carabinieri. Gli uomini del Soccorso alpino avevano riportato sul ciglio della strada i ragazzi feriti, sollevando con un paranco anche il corpo senza vita di Signorini. Petronilli venne ricoverato al Polo Confortini in terapia intensiva e mantenuto dai medici di Borgo Trento in coma farmacologico, in attesa che il suo stato di salute si stabilizzasse. Dopo tre settimane, e dopo il risveglio, è stato trasferito all'ospedale di Negrar, da dove poi è stato dimesso. GBR Il fuoristrada Mercedes che volò nella scarpata nel marzo 2017 -tit_org-

FOTO VIGILI DEL FUOCO

Un furgone sbatte contro un trattore Un uomo ferito grave

[Redazione]

L'autista del Daily accecato dal sole Il contadino è in condizioni entiche Grave incidente, ieri sera intorno alle 18, a Erbe, in località Castelletto. A scontrarsi sono stati un furgone Iveco Daily e un trattore Fiat. Secondo le prime informazioni raccolte, il conducente del furgone, uscendo da una curva e abbagliato dal sole che stava calando, sarebbe andato a sbattere contro il trattore, mandandolo fuori strada e facendolo finire nel fossato. Poi il furgone stando almeno alle foto scattate dai vigili del fuoco avrebbe finito la sua corsa carambolando in mezzo alla strada. Il conducente del trattore sarebbe in condizioni critiche: per lui si sospetta una lesione spinale; è stato soccorso e trasportato dagli operatori sanitari del Suem 118 all'ospedale di Borgo Trento. L'autista del furgone è rimasto illeso. Allertati i soccorsi, a Castelletto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco con un mezzo e cinque uomini, oltre agli agenti della polizia stradale. A loro i rilievi per capire la dinamica esatta dell'incidente. GBR. ERBE. Grave incidente in località Castelletto Il trattore nel fossato.il fu rgoneribaltatOFOTo VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Onde alte due metri Recuperata una barca

[Redazione]

Anche a Garda, vicino alla banchina, onde alte fino a due metri hanno sferzato il lungolago rendendo difficile percorrerlo. Fortunatamente i plateatici in questo periodo sono quasi tutti chiusi. Sulla passeggiata che collega Garda a Bardolino, però, una barca si è staccata dagli ormeggi e si è incagliata nel canneto. I vigili del fuoco del Distaccamento di Bardolino hanno lavorato almeno 2 ore per recuperarla. Esordisce il sindaco di Garda Davide Bendinelli: Il vento di ieri, che noi Gardesani conosciamo da sempre, si chiama Andre. Soffia da Desenzano nel Golfo di Garda e riserva uno spettacolo che ci lascia sempre a bocca aperta. La sua direzione e la sua forza combinate al fatto che i fondali prossimi alla costa sono sempre meno profondi generano onde che si scaraventano lungo la riva e fanno tracimare il lago. E ieri l'Andre è stato violento. Per fortuna, precisa, non abbiamo registrato danni a parte lo spostamento di qualche cordolo di pietra e di qualche sanpietrino. Il vento ha costretto i commercianti a ritirare i cartelli esterni mentre nei pochi plateatici aperti sedie e tavolini erano stati accatastati. Informano i vigili del fuoco: Il vento ha soffiato molto forte soprattutto tra le 13 e le 16. Verso le 13,50, su segnalazione della Guardia Costiera di Salò, siamo intervenuti sulla passeggiata tra Garda e Bardolino permettere in sicurezza una barca. Sono usciti 5 uomini della squadra di terra e 2 di quella nautica. Questi ultimi si sono avvicinati con un gommone e sono saliti sul natante, hanno steso l'albero sul fondo per evitare si spezzasse e hanno assicurato la barca a una pianta in attesa che moto ondosso calasse. Il proprietario è stato avvertito e andrà a prenderla appena possibile. Aggiunge il sindaco di Bardolino Lauro Sabaini: Anche a Bardolino il vento è stato molto forte. Il nostro personale è uscito per verificare se ci fossero danni ma, fortunatamente, non è accaduto nulla. A Garda l'amministrazione ha monitorato la situazione con vari sopralluoghi. B. B. -tit_org-

La carcassa della Honda Civic incendiata nelle campagne di Palesella

Auto brucia nei campi È mistero a Palesella

Si ipotizza che sia stata rubata e usata per un colpo

[Redazione]

Si ipotizza che sia stata rubata e usata per un colpo. Un botto nelle campagne di Palesella, un'auto incendiata e fiamme visibili ad alcuni chilometri di distanza. Con tanto di giallo attorno a quella carcassa completamente carbonizzata su cui sono ora concentrate le indagini dei carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Legnago intervenuti sul posto con i colleghi della stazione di Castagnaro e i vigili del fuoco del distaccamento di San Pietro. È mistero fitto sull'incendio divampato l'altra sera in una zona isolata della frazione di Cerea. Erano da poco passate le 22.30 quando i residenti di via Palesella Scuole hanno visto levarsi in cielo spaventose lingue di fuoco provenienti da una stradina sterrata racchiusa tra due campi. Immediatamente è partita la richiesta d'intervento e sul posto si sono precipitati i pompieri che sono riusciti a domare il rogo che aveva ridotto ad uno scheletro una Honda Civic priva tra l'altro di targhe. Scongiurata l'esplosione del serbatoio della macchina a benzina è arrivato il momento di fare luce su un episodio avvolto ancora da molti punti interrogativi, che i militari del maggiore Vincenzo Chiacchierini sono impegnati in queste ore a dipanare. Gli inquirenti sono propensi a ritenere che l'auto in questione, di cui non è rimasto praticamente nulla, sia stata rubata per poi venire utilizzata per compiere qualche furto o rapina nel circondario, forse nella vicina provincia di Mantova raggiungibile dalla Transpolesana, visto che di recente non si sono registrati episodi di criminalità nella Bassa. La Civic è stata sequestrata e trasferita in un'officina di Minerbe dove gli uomini del luogotenente Mauro Tenani hanno svolto i rilievi tecnici di pari passo ad altri accertamenti mirati a risolvere il caso. STE.NI. CEREAL. Ignoti hanno dato fuoco ad una Honda Civic priva di targhe. La carcassa della Honda Civic incendiata nelle campagne di Palesella -tit_org-

Scatoloni e sterpaglie nel mirino dei piromani di Calcinato e Montichiari

[Redazione]

Si allunga l'ombra dei vandali-piromani sugli incendi divampati nel giro di 48 ore nella Bassa Bresciana. L'ultimo si è registrato l'altra notte in via Marsala a Calcinato. Attorno alle 3 qualcuno ha appiccato fuoco alle sterpaglie sradicate dal ciglio della strada e accumulate in un campo in attesa di essere smaltite. Le fiamme si sono diffuse con rapidità e solo il tempestivo intervento di una squadra dei Vigili del fuoco, insieme ai volontari della protezione civile di Calcinato, ha evitato che il rogo si propagasse a una vicina macchia di arbusti. NON SI È TRATTO - hanno appurato i Vigili del fuoco - di un modo di disfarsi dei residui vegetali. Solitamente, contravvenendo alle norme, gli agricoltori incendiano le sterpaglie per evitarsi la fatica di tagliarle. In questo caso la sterpaglia era già rimossa e non avrebbe avuto senso incenerirla. A rafforzare l'ipotesi di un piromane, l'incendio appiccato in via Patuzza. In quel caso ad intervenire erano stati carabinieri della stazione di Calcinato e i vigili del fuoco. In entrambi i casi, come è stato facile immaginare, non si è trattato di qualche agricoltore che ha deciso di bruciare le sterpaglie per poi perdere il controllo del fuoco. In tutte e due le circostanze si è trattato dell'azione di qualche piromane, che ha voluto incendiare quella legna ed erba ammassata in alcune zone di Calcinato. LUNEDÌ NEL PARCHEGGIO del supermercato Penny Market in via Tenente Silvioli a Montichiari, nel cuore della notte è dovuta intervenire una squadra dei vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere per spegnere l'incendio divampato dall'ammasso di carta e cartone sistemato dai dipendenti del negozio che, come da consuetudine, posano in un angolo la spazzatura che all'indomani viene raccolta dagli addetti alle pulizie. In questa circostanza, invece, il piromane di turno ha appiccato un incendio. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Montichiari che hanno raccolto la denuncia contro ignoti per incendio doloso. Le indagini per risalire ai responsabili sono ancora in corso. V.MOR. S) RIPRODUZIONE RISERVATA Le sterpaglie date alle fiamme in piena notte a Calcinato -tit_org-

Situazione critica per il forte vento che non facilita le operazioni di spegnimento. Elicotteri e Canadair dal cielo svuotano il loro carico di acqua sui focolai

I roghi dolosi stanno devastando i boschi

[Massimo Pasinetti]

L'ALLARME. Situazione critica per il forte vento che non facilita le operazioni di spegnimento. Elicotteri e Canadair dal cielo svuotano il loro carico di acqua sui focolai. Dalla Valtrompia alla Valsabbia sono stati appiccati due incendi. I Vigili del fuoco salvano dalle fiamme l'Eremo di San Vigilio a Bione. Massimo Pasinetti: Bruciano prati e boschi in Valsabbia e purtroppo gli incendi sono di origine dolosa. Complice il terreno arso dalla siccità e dalle folate di vento, il fronte di fuoco con il trascorrere delle ore sta interessando anche il versante della Valtrompia. Il primo incendio è divampato martedì sera nell'alta valle della Regazzina in territorio di Casto, al confine con Bione. L'altro è invece in corso dalle prime ore della mattina di ieri sulla Corna di Savallo, sopra l'abitato di Comero, frazione di Casto, al confine con Lodrino, in Valtrompia. DUE ROGHI alimentati dal vento che sta ancora imperversando in quota mettendo in difficoltà sia chi opera a terra - le squadre dell'Antincendio Boschivo della Vallesabbia e della Protezione Civile coordinate dal responsabile Marco Mozzi ed impegnate assieme ai carabinieri forestali ma anche ai carabinieri ed a molte squadre di Vigili del fuoco e, per l'incendio tra Casto e Lodrino, dalle squadre dell'antincendio valtrumpino - sia chi opera dal cielo, due elicotteri della Regione che prendono acqua dalla vasca di approvvigionamento sul Piano di Lo, a Bione, e due Canadair e l'elicottero Eriksson della Forestale che hanno pescato nel lago d'Ildro. All'Eremo di San Vigilio di Bione si è rischiato di veder bruciare l'edificio il cui tetto aveva già cominciato a prender fuoco, disastro impedito soprattutto dal coraggio dei Vigili del fuoco volontari di Vestone intervenuti con rapidità ad arginare le fiamme ed a limitare i danni subiti dall'Eremo. INTANTO GLI INTERVENTI su più lati e più scenari sono proseguiti senza tregua, uno strenuo combattere contro le fiamme. Nel tardo pomeriggio, complice un cambiamento della direzione delle folate di vento, l'incendio ha minacciato le prime case poste a quote più basse. Fortunatamente la linea di fuoco è stata interrotta, ma la situazione rimane in pericolosa evoluzione su entrambi gli incendi: quello sulla Corna di Savallo sta interessando Casto e Lodrino ma anche Mura, tutt'altro che spento; quello partito da Regazzina già non interessa più solo Casto e Bione, visto che ha scollinato verso i boschi di Lumezzane. Nella tarda serata le fiamme hanno ripreso vigore al punto che i focolai erano visibili nel buio da Lodrino. La situazione resterà monitorata nella notte, poi alle prime luci dell'alba dopo una ricognizione le squadre antincendio decideranno come e se tornare all'opera. La principale incognita resta il vento...a notte illuminata dall'incendio tra Valsabbia e Valtrompia -tit_org-

. L'incendio

Allarme roghi Vanno a fuoco i campi lungo la Val Palot

[Redazione]

PISOGNE. L'incendio Allarme roghi Vanno a fuoco i campi lungo laValPalot I Vigili del fiioco di Darfo sono intervenuti ieri pomeriggio intorno alle 16.30, per spegnere un incendio che si era sviluppato lungo la strada comunale che collega il capoluogo Pisogne con la Val Pâlot. Sono bruciate diverse decine di metri quadrati di prato ed arbusti: il tempestivo intervento ha permesso di evitare che le fiamme si propagassero al bosco sovrastante ed alle abitazioni vicine. I militi hanno velocemente avuto ragione del fuoco prima che anche il vento compli casse l'attività di spegnimento dell'incendio che a parte il prato bruciato non ha creato altri pericoli o disagi. I Vigili del fuoco stanno anche cercando di capire che cosa abbia innescato l'incendio. A.ROM. Il prato bruciato dal fuoco -tit_org-

Ancora vento a sessanta all'ora, piante e tegole pericolanti

[Carlo Catena]

MALTEMPO Interventi dei pompieri a Sant'Angelo davanti al Comune e a Casale Ancora vento a sessanta all'ora, piante e tegole pericolanti di Carlo Catena Forti raffiche di vento ieri a partire da mezzogiorno sul Lodigiano, dove nel capoluogo la rete del Centro meteo lombardo ha registrato punte di 56 chilometri orari, poco prima delle ore 15, sicuramente un record per il mese di febbraio. A Cadilana la raffica più forte è stata a 54 chilometri orari, alle 19, a Codogno di 52, anche qui attorno alle 15, a Casalpusterlengo ben 61 all'ora attorno alle 13. Il fenomeno è stato accompagnato da un aumento delle temperature equalche caso anche da alcune gocce di pioggia, ma sono stati gli alberi, particolare le conifere, le principali vittime. Nel primo pomeriggio i vigili del fuoco sono intervenuti in piazza De Martino a Sant'Angelo Lodigiano per tagliare due conifere nel giardino alle spalle della Basilica, che appariva pericolante, con l'impiego di un'autoscala con cestello. Alle 15.45 nuova chiamata al Distaccamento per tegole pericolanti in via Costa. I vigili del fuoco volontari di Casalpusterlengo sono intervenuti invece per piante pericolanti a Casale in via Conciliazione e in via Togliatti, il tutto tra le 15 e le 16. Non si sono comunque registrati danni alle persone. A Sant'Angelo è ancora vivo il ricordo del crollo del gigante sco cedro del Libano che si trovava nel giardino della Girona, all'inizio di febbraio. Il gigante verde aveva schiacciato un'auto del Comune e la polizia locale aveva assistito "in diretta" al disastro dalle finestre dei propri uffici. Per non dimenticare la devastazione provocata nel Centro Lodigiano dalle trombe d'aria di agosto. Sicuramente il forte ricambio di masse d'aria non può che contribuire a disperdere le polveri sottili che concorrono ad aggravare le malattie respiratorie, e anche a ripulire gli ambienti da virus e batteri, mentre il rovescio della medaglia è il rischio che qualcuno manifesti sintomi di malattie respiratorie semplicemente perché è stato colto di sorpresa dal vento all'aperto. Climi asciutti, aria tersa e ultravioletti del sole sono comunque considerati il miglior antidoto alla proliferazione dei virus. Il vento si porterà dietro una perturbazione di origine atlantica che arriverà sabato, con deboli piogge, mentre ancora per oggi è prevista una giornata di sole, anche se con vento sostenuto e temperature fino a 15 gradi. I meteorologi prevedono invece un deciso peggioramento lunedì, con piogge intense, e precipitazioni anche martedì prossimo. Da mezzogiorno fino a sere violente raffiche hanno spazzato il Lodigiano e il Pavese, forti piogge attese per settimana prossima uè degli interventi dei vigili del fuoco ieri pomeriggio a Sant'Angelo -tit_org- Ancora vento a sessanta all'ora, piante e tegole pericolanti

Beregazzo, fiamme dentro l'ufficio*Intervengono i pompieri, un uomo leggermente intossicato**[Redazione]*

Beregazzo, fiamme dentro l'ufficio Intervengono i pompieri, un uomo leggermente intossicato Vigili del fuoco azione martedì sera a Beregazzo con Figliare per un principio di incendio in un edificio di via Galabrè. Le fiamme hanno interessato dei locali ad uso ufficio annessi a un'abitazione. Sul luogo del rogo sono giunte le squadre del comando provinciale di Como e del distaccamento di Appiano Gentile, insieme con i carabinieri e con i soccorsi del 118, che hanno trasportato in ospedale uno dei proprietari dell'appartamento, rimasto leggermente intossicato dopo aver respirato il fumo scaricato dall'incendio. VENTO FORTE SUL LARIO Nessun danno serio invece a causa del vento che ha soffiato ieri a lungo sul territorio comasco. La protezione civile della Regione aveva emesso un'allerta arancione, dunque moderata, per rischio vento forte su Lario e Prealpi occidentali fino alle 21 di ieri. Le raffiche si sono attenuate nel corso della notte. Secondo i dati registrati dall'osservatorio Meteo- como.it, ieri il vento ha soffiato con maggiore intensità nella zona di Sagnino e in quella dell'Aero Club, con raffiche fino a 43 chilometri orari. L'intervento dei vigili del fuoco a Beregazzo con Figliaro -tit_org- Beregazzo, fiamme dentro ufficio

Vento impetuoso, il lungolago inondato a Lazise = Vento forte, lungolago inondato a Lazise Pali della luce pericolanti nella Bassa

[Francesco Sergio]

Vento impetuoso, I lungolago inondato a Lazise a pagina 10 Vento forte, lungolago inondato a Lazise Pali della luce pericolanti nella Bassa VERONA Le previsioni meteo per la giornata di ieri sono state rispettate. Erano attese nubi e un calo sensibile delle temperature, anche a bassa quota, nelle ore serali. E così è stato. Gli esperti avevano, inoltre, allertato per l'arrivo di venti da ovest a partire dalle prime ore del mattino. In particolare, Verona e la sua provincia sono state caratterizzate da raffiche che hanno reso pericolanti alcuni pali della telefonia sulle strade che collegano la città a Isola della Scala, rimasti comunque in piedi senza fortunatamente causare danni a persone o cose. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto nel pomeriggio con due squadre di dieci persone e due mezzi per metterli in sicurezza. Gli interventi dei pompieri sono avvenuti lungo tutta la zona: da Cà di David a Buttapietra fino a Isola, forte vento previsto dai meteorologi ha, inoltre, provocato l'innalzamento del lago di Garda. Inondazioni si sono verificate in particolare a Lazise, dove le onde provocate dalle forti raffiche si sono riversate sul lungolago rendendolo impraticabile e minacciando i locali presenti. Sempre in zona, i vigili del fuoco sono intervenuti sulla passeggiata tra Bardolino e Garda, con una squadra di cinque persone del distaccamento di Bardolino, per recuperare una piccola imbarcazione che si era staccata dagli ormeggi finendo lungo la costa. Dopo averla agganciata, calandosi in acqua con gli idrocostumi, l'hanno fissata al pontile. Per quanto riguarda, invece, le piogge e le nevicate, queste si sono verificate solo nelle zone più a nord del territorio, oltre i 1000 metri.
La Efagiaggiatae l'Eungoiago di Garda ieri, con le onde caricate dal vento che ha sferzato a zona per tutto il gic -tit_org- Vento impetuoso, il lungolago inondato a Lazise - Vento forte, lungolago inondato a Lazise Pali della luce pericolanti nella Bassa

Con l'Apecar esce dal distributore e va contro un'auto: muore a 81 anni

[Ubaldo Vallini]

Con l'Apecar esce dal distributore e va contro un'auto: muore a 81 anni Bruno Dolcetti, del paese, è la vittima dello scontro di ieri sulla Sp III Illeso l'altro conducente Casto Ubaldo Vallini Ci hanno provato a salvarlo, anche trasportandolo d'urgenza con l'elicottero fino al Civile di Brescia. Bruno Dolcetti - conosciuto come Pació non solo a Casto dove viveva da 81 anni -, però, non ce l'ha fatta: una volta giunto nel nosocomio cittadino, mentre stavano per portarlo nella sala operatoria, il suo cuore ha ceduto senza più riprendersi. L'incidente. Troppo gravi le ferite riportate nell'incidente in cui è stato coinvolto poco prima del mezzogiorno di ieri, davanti all'unico distributore di benzina del paese. Proprio lì si era fermato Bruno col suo motocarro, ha fatto il pieno e si è avviato come al suo solito, con tanta calma, girando per risalire lungo la Provinciale III verso il paese. Questa la manovra, eseguita probabilmente centinaia di volte. Non si è accorto, però, nell'uscire dal piazzale, che dall'altra parte e proprio in quel momento, stava scendendo una Smart diretta verso Nozza. L'esatta dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Stradale di Salò, intervenuti sul posto con una pattuglia per i rilievi, mentre i carabinieri di stanza a Vestone si sono occupati di gestire il traffico veicolare. Quel che è certo è che dopo l'urto entrambi i veicoli si sono ribaltati; la Smart si è fermata su un fianco, l'Apecar dopo un giro completo è tornata sulle sue ruote, completamente distrutta. Tutt'attorno, per un raggio di una trentina di metri, detriti di plastica e di vetro che sembrava ci fosse stata un'esplosione. Soccorsi. Per il 55enne di Brozzo che era alla guida dell'utilitaria e intendeva raggiungere Salò solo qualche escoriazione, tanto che dopo la medicazione ha rifiutato il ricovero. L'anziano, invece, dopo essere stato tirato fuori a fatica dall'abitacolo, soccorso dagli equipaggi dell'auto infermierizzata e dell'ambulanza dei volontari di Vestone prima, dall'equipe dell'eliambulanza poi, in breve ha perso conoscenza ed è stato intubato sul posto. Attoniti i compaesani, accorsi a vedere cosa fosse successo, fra loro anche la sorella ed alcuni altri familiari. Per permettere il lavoro dei soccorritori, i rilievi e la pulizia della carreggiata a cura degli operai della Provincia, la strada è stata chiusa fino alle 14.30. Per passare oltre, l'unica alternativa era salire fino a Mura, impossibile per i camion, che si sono così accodati l'uno all'altro in entrambi i sensi di marcia. // Attoniti i compaesani, accorsi a vedere cosa fosse successo: fra loro anche familiari dell'anziano Verso mezzogiorno. Inutili i soccorsi: l'81enne conosciuto come Pacto è morto in ospedale - tit_org- ConApecar esce dal distributore e va contro un'auto: muore a 81 anni

Bruciano i boschi intorno a Casto Vigili del fuoco al lavoro nella notte

[Ubaldo Vallini]

Bruciano i boschi intorno a Casto Vigili del fuoco al lavoro nella notte(Due roghi in corso Il vento allarga il fronte che lambisce il paese Canadair all'opera Valsabbia UbaldoVallini Due incendi contemporaneamente, uno di fronte all'altro, in mezzo c'era l'abitato di Casto. Questa la situazione piuttosto complicata che si sono trovati ad affrontare ieri mattina in Valle Sabbia quanti si occupano di antincendio boschivo. Verso Bione le fiamme si erano sviluppate già nel corso della serata di martedì nella Valle della Regasina e sfiorando Frasenea avevano preso a risalire gli Inferen, la parete nord del Monte Cè. Due focolai. Nella notte, partendo da due focolai distinti, uno verso Lodrino e l'altro sopra Comerò, ignoti avevano trovato il modo di dare fuoco anche alle sterpaglie che crescono sulle pendici del Nasego, dove si trova anche l'omonimo rifugio, che non è andato arrosto solo perché i volontari che se ne curano tengono sempre ben rasata una porzione di prato tutto attorno al caseggiato. In tutta la giornata, nonostante il gran dispendio di energie e di mezzi, le fiamme non sono state domate. Anzi: dopo che si è mangiato almeno 100 ettari di bosco ceduo e pendii scoscesi e degradati, l'incendio prosegue inesorabile il suo cammino: in direzione di Lodrino quello sul Nasego, verso Lumezzane oltre il Monte Prealpa quello ha mandato in fumo ilMonte Ce'. Gli uomini sul campo. Coordinati prima dal funzionario della Comunità montana di Valle Sabbia Marco Mozzi, poi dall'exForestale valtrumplino Diego Dallerà, infatti, per tutto il giorno sono stati presenti sul terreno una trentina di volontari delle varie squadre comunali, carabinieri e carabinieri Forestali, uomini della Protezione civile e Vigili del fuoco. Dall'alto, invece, hanno operato due canadair che hanno caricato acqua sul lago d'Idro e poi sul Garda, un Erickson S-64 della Forestale che trovava più comodo e vicino rifornirsi nel lago di Bongi e più elicotteri che si sono dati il cambio prelevando acqua nella vasca allestita dai volontari accanto alla Pozza di Lo. Questi ultimi sono al mattino: con l'intensificarsi delle raffiche divento, infatti, per ragioni di sicurezza, hanno dovuto ripiegare e tornare negli hangar. Per ragioni di sicurezza è stata disattivata anche una linea dell'alta tensione. Le zone investite dalle fiamme sono impervie: troppo pericoloso l'intervento notturno. Questa mattina, se nella notte non piove, occorrerà riprendere tutto da capo. // Il fronte delle fiamme. Dall'abitato di Casto si vedono le fiamme sui montiIl tetto dell'eremo. A fuoco l'antico luogo di culto -tit_org-

Scivola sul Ceva e viene soccorsa

[Redazione]

Martedì pomeriggio, poco dopo le 15, una 67enne escursionista residente a Casalserugo è scivolata lungo un tratto impervio e sassoso del sentiero che porta alla Croce del monte Ceva, tra Montegrotto e Battaglia Terme. Nella caduta la donna ha riportato la sospetta frattura della caviglia. Del recupero dell'infortunata sulla sommità del colle si sono occupati otto uomini e un'infermiera della stazione di Padova del Soccorso Alpino, che dopo aver stabilizzato l'escursionista su una barella l'hanno trasportata a spalla fino alla strada comunale dove ad attenderla c'era un'ambulanza che l'ha trasferita ad Abano. Il sentiero del monte Ceva in questa stagione è molto battuto dagli amanti del trekking, che lo scelgono per ammirare sul versante sud che guarda Battaglia l'opuntia (fico d'India) ed i semprevivi sempre più rari sui Colli. -tit_org-

Rete anti-frane sfondata famiglie ancora a rischio

[Redazione]

Rete anti frane sfondata famiglie ancora a rischio MONSELICE. La rete di protezione dalle frane sulla Rocca, dopo 20 giorni, è ancora divelta, famiglie a rischio. Lunedì 3 febbraio su segnalazione di alcuni residenti i militari, a est del colle, vicino alla Chiesetta di San Tommaso, hanno constatato che ignoti avevano divolto parte della protezione e abbattuto e portato via alcuni alberi. La rete a oggi è nelle stesse condizioni, con un buco di circa 2 metri di diametro. I sistemi di protezione oltretutto non erano costati poco alla Regione, che li aveva fatti installare nel 2013, dopo l'allontanamento dalle abitazioni di molte famiglie per oltre due mesi. Ad oggi, le indagini per capire chi sia il responsabile dei danni al bosco e alla rete sono ancora in corso, ma i residenti si chiedono perché almeno non sia stato ripristinato il sistema di sicurezza, necessario in caso di caduta massi. Inoltre attorno al buco ed alla rete non è stata posta alcuna segnalazione di pericolo. Potrebbe succedere, proprio grazie all'accesso lasciato incustodito, che qualche incauto curioso si avventuri in quella parte del Colle della Rocca, in una zona molto pericolosa con grandi massi instabili. GiadaZandonà La rete anti-frane squarciata -tit_org-

Paura in viale Mazzini: cade cedro di 18 metri e si appoggia sul tetto di un edificio

[Redazione]

Paura in viale Mazzini: cade cedro di 18 metri e si appoggia sul tetto di un edificio. Raffiche di vento: 25 interventi dei vigili del fuoco. Flocchi di neve sull'Amiata. SIENA Raffiche di vento capaci di raggiungere anche 70 chilometri orari: le previsioni meteo sono state confermate. Numerosi erano gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto a Siena e nella zona nord ovest della provincia. Ma quello più spettacolare e delicato è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri quando un enorme cedro del libano, alto circa 18 metri, che si trovava in una proprietà privata, è caduto abbattendosi sull'edificio antistante, a due passi dal centro direzionale del Monte. Sul posto i vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo anche se fiocavano chiamate da numerose zone della provincia. In strada di Certosa diversi i rami caduti, sebbene nessuno sulle auto e si potesse tranquillamente transitare. A ieri sera ben 25 gli interventi dei pompieri che hanno avuto superlavoro anche per gronde e tegole schizzate via. Enorme il cipresso pericolante a Castelvechio, nel comune di San Gimignano, mentre si è verificato il fenomeno del graupel, la cosiddetta neve tonda. Quella vera ha fatto la sua apparizione sull'Amiata, anche se a ieri sera si trattava soltanto di una spolverata nella parte più alta. Temperature in picchiata. -tit_org-

I vigili del fuoco hanno impedito che il rogo raggiungesse la casa
Deposito in fiamme

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno impedito che il rogo raggiungesse la casa SANGIANO - L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 15: da via Vittorio Veneto, nel Comune di Sangiano, è arrivata la richiesta di aiuto per un deposito in fiamme. A preoccupare era soprattutto la vicinanza del manufatto con un'abitazione. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco dei distaccamenti di Laveno Mombello e di Ispra (nella foto Redazione). Gli esperti, intervenuti con due autopompe e un fuoristrada, sono riusciti a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza l'area. Sono in corso accertamenti sulle cause all'origine dell'incendio. Nel frattempo, di certo c'è il fatto che il rapido intervento delle squadre di vigili del fuoco dei due distaccamenti ha impedito che il rogo potesse raggiungere l'abitazione vicina. è RIPRODUZIONE RISERVATA È -tit_org-

Si indaga sulle cause Difficile che sia partito solo da un mozzicone

[Redazione]

MERCALLO- Il sindaco di Mercallo, Andrea Tessarolo, esprime preoccupazione per l'incendio divampato sul Monte della Croce, che ha interessato 33 ettari di bosco e ha reso necessario l'intervento di tanti volontari, oltre che dei vigili del fuoco, per le operazioni di bonifica e di spegnimento dei focolai rimasti accesi a causa delle forti raffiche di vento. Il fatto che è che si tratta di una fascia boschiva purtroppo assai degradata - spiega Tessarolo -, per cui, complice anche il tempo secco e ventoso, le fiamme si sono propagate abbastanza in fretta ed è stato poi difficile tenere a bada i focolai che continuavano a "braciare" per poi riprendersi varie volte successive per effetto delle raffiche di vento gelido. Anche il primo cittadino di Mercallo è stato operativo tutti questi giorni, impegnandosi per coordinare le forze messe in campo dal gruppo di Protezione civile locale, coordinato da Eugenio Pirri, insieme a quello della Protezione civile di Ternate, con la quale esiste una convenzione per la cooperazione negli interventi. Il nostro punto di ritrovo, la mattina, era la piazza Balconi specifica Tessarolo -, dove venivano stabiliti i punti e le modalità d'intervento, anche perché era necessario ben conoscere i sentieri del bosco. Non è la prima volta che scoppia un incendio nella zona boschiva che collega i tre Comuni di Sesto Calende, Leniate e Mercallo. Era già successo due anni fa - racconta il primo cittadino mercallese -, quando un uomo era caduto in moto nei boschi e, da questo incidente, era partito un incendio piuttosto consistente. Sicuramente staranno già facendo le prime indagini, per cercare di stabilire di che natura sia questo nuovo evento e quale ne sia stata la causa scatenante, però a me non è stato comunicato ancora nulla. Pare strano, comunque, che il fuoco possa essere partito casualmente da un mozzicone di sigaretta lanciato con noncuranza nel bosco, Questa è sempre la prima cosa alla quale si pensa, in caso di incendio boschivo, ma quasi sempre viene poi puntualmente smentita dalle indagini. Aspettiamo a tirare delle conclusioni affrettate. A dare l'allarme, sabato pomeriggio, è stato un dipendente del Comune di Mercallo. All'inizio il fronte era di una cinquantina di metri-conclude Tessarolo-, poi però s'è propagato molto velocemente. Per fortuna il fuoco è sempre rimasto lontano dalle abitazioni, grazie all'intervento di tantissimi volontari. S.N. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ultimi roghi da domare

[Sabrina Narezzi]

Continua l'attività delle squadre sul Monte della Croci MERCALLO - L'incendio divampato sabato pomeriggio sul Monte della Croce, tra i Comuni di Sesto Calende, Mercallo e la zona di Leniate, non è ancora completamente sedato. I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno lavorato anche durante tutta la giornata di ieri per cercare di spegnere alcuni focolai ancora accesi per effetto delle forti raffiche di vento, per le quali già era stato dato preallarme a livello provinciale e regionale. Ancora stamattina (ieri mattina, ndr) i vigili del fuoco sono intervenuti con due elicotteri per adempiere alle operazioni di bonifica e spegnimento dei piccoli focolai rimasti attivi - ha spiegato Giovanni Barranco, coordinatore della squadra della Prociv di Ternate che s'è occupata di garantire la sicurezza impedendo l'accesso ai non addetti alle operazioni nelle zone più pericolose -. Alle 10 è entrato in attività anche un elicottero Erickson Sikorsky s-64 forestale, che ha una capacità di 8000 litri contro i 6200 dei Canadair dei vigili del fuoco. Ieri le operazioni sono state rese molto complesse dalle particolari condizioni atmosferiche, dato che il vento impediva lo spegnimento definitivo dei focolai rimasti accesi. Sono andati in fumo 33 ettari di terreno boschivo, più o meno nella stessa fascia interessata da un altro simile incendio avvenuto due anni fa. Da sabato pomeriggio sono intervenuti, a turno, circa cinquanta volontari dei gruppi provinciali di Protezione civile, tra cui quelli delle squadre Aib di Ternate, Gorla Maggiore, Casale Litta, Cavaria e della Guardia nazionale padana. A parte gli operatori di antincendio boschivo, anche gli altri volontari Prociv hanno fatto da prezioso supporto alle operazioni. Sul posto erano impegnate pure quattro squadre di volontari del Parco del Ticino. In tutto, quindi, sono stati impegnati, nelle operazioni dirette di spegnimento, oltre ai vigili del fuoco, circa quaranta volontari del Parco del Ticino con dieci automezzi antincendio e venti volontari dei gruppi Aib delle squadre della Provincia di Varesa (senza contare anche tutti i volontari a supporto). L'attività antincendio è stata avviata nel tardo pomeriggio di sabato, poi è proseguita domenica e ancora nei giorni successivi. Sicuramente si dovrà controllare la situazione anche domani, giovedì - ha proseguito Barranco -, perché i focolai, a causa del vento, continuano a riaccendersi, a partire da una zona particolarmente esposta alle raffiche. Non si sa ancora nulla circa le cause dell'incendio, ma pare, dalle prime verifiche, che abbia preso avvio nell'area compresa tra Sesto Calende e Leniate. Sabrina Narezzi RIPRODUZIONE RISERVATA 31 ETTARI DISTRUTTI Da sabato pomeriggio a ieri l'incendio divampato tra Sesto Calende e Mercallo ha divorato oltre 33 ettari di boschi Smila LITRI D'ACQUA Nelle operazioni è stato impiegato anche l'elicottero Erickson Sikorsky s-64: è in grado di scaricare circa Smila litri di acqua -tit_org-

Fiamme sul tetto: villetta inagibile

[Redazione]

CASSANO MAGNAGO - (v.d.) Fiamme in una villetta a due piani in via Solferino: l'edificio è stato dichiarato inagibile. Ieri mattina, verso le 11.30, una nube di fumo bianco ha allarmato i vicini, che hanno subito chiamato il 112 per dare l'allarme. In quel momento a casa non c'era nessuno. Sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento Busto Arsizio-Gallarate, arrivati con quattro automezzi (due autopompe, un'autobotte e un'autoscala), che hanno domato le fiamme sprigionatesi sul tetto (nella foto): stando ai primi rilievi, pare che l'incendio sia partito dalla canna fumaria. Completata l'opera di spegnimento, dopo le verifiche effettuate anche con il personale dell'ufficio tecnico del Comune, è stato necessario dichiarare inagibile la villetta. Stando alla ricostruzione dell'incendio, è probabile che la canna fumaria abbia raggiunto temperature molto elevate, per il cosiddetto fenomeno della braciatura, e che siano scaturite le prime scintille che hanno quindi provocato il rogo. Dalla canna fumaria in poco tempo le fiamme hanno raggiunto il tetto. Quando i vicini di casa hanno visto il fumo hanno subito dato l'allarme, è stato avvisato anche il proprietario che in quel momento non era in casa. Quest'ultimo è tornato rapidamente in via Solferino ma non ha potuto fare altro che vedere i vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme. La villetta è composta da due abitazioni, un appartamento è disabitato e nell'altro vive il proprietario, che temporaneamente dovrà trovare un'altra sistemazione fino a quando non verranno effettuati i lavori di messa in sicurezza dello stabile. **!; RIPRODUZIONE RISERVATA** Boreeggi da 50m!!la eulO I macedoni palleggiano I -tit_org-

Intossicato nell'incendio Ricoverato e già dimesso

[Redazione]

Intossicato nell'incendio Ricoverato e già dimesso E stata dimessa la persona che l'altra sera era rimasta intossicata nell'incendio, di modeste dimensioni, sviluppatasi all'interno di un ufficio annesso a un'abitazione in via Galabrè. L'allarme era scattato intorno alle 19.30 per un principio di incendio che ha provocato più fumo che danni. Sono bruciati alcuni arredi dell'ufficio, posto al piano inferiore della villetta con ingresso da Vicolo del Seprio. Uno dei proprietari dell'abitazione - Danilo Beriotto, 65 anni - probabilmente nel tentativo di spegnere l'incendio, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, ha respirato un po' di fumo. Dopo la prima assistenza ricevuta sul posto, è stato trasportato all'ospedale Sant'Anna per le cure del caso. Si è ripreso; sta bene. E' stato dimesso. Ingente la mobilitazione di Bergeazzo con Figliaro Aveva respirato fumo nel tentativo di spegnere le fiamme della villetta. Danni contenuti: mezzi e uomini scattati l'altra sera a Figliaro per l'allarme incendio. Sul posto quattro automezzi dei vigili del fuoco: due dal distaccamento volontario di Appiano Gentile e due da Como, i carabinieri e i soccorritori inviati dal 118. Veloci le operazioni di spegnimento condotte con l'impiego di due estintori. Poche fiamme e danni tutto sommato limitati. Pareti annerite e sedie bruciate, mentre le parti strutturali non sono state compromesse. Non è stato infatti necessario disporre da parte del Comune alcuna prescrizione urgente di messa in sicurezza dell'ufficio, né tanto meno un'ordinanza di parziale inagibilità dell'abitazione dove ha sede il locale interessato dall'incendio. M. Cle.

L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Intossicato nell'incendio Ricoverato e già dimesso

Se arriva il terremoto i piccoli sono preparati

[Andrea Capitani]

MONTE ARGENTARIO. Primo: non farsi prendere dal panico; secondo: ecco tutti i consigli utili per affrontare nella giusta maniera un eventuale terremoto. Sono circa 150 gli alunni delle classi prime e seconde della scuola elementare Sant'Andrea, dell'istituto comprensivo Monte Argentario Isola del Giglio, che di recente hanno partecipato al percorso proposto dal Rotary Club Monte Argentario dal titolo "E se arriva il terremoto". Comportarsi nel migliore dei modi, nonostante la zona della Costa d'Argento non sia a elevato rischio sismico, è basilare per dei bambini che crescono e imparano. Le scosse che si sono verificate anche in Toscana e quelle ben più potenti dell'Abruzzo, de L'Aquila e di tutte le zone terremotate insegnano a non sottovalutare un fenomeno naturale che MONTE ARGENTARIO può avere conseguenze devastanti. Non è infatti possibile prevedere la data cui l'evento si può verificare, quindi sia a casa che a scuola occorre avere chiare le regole principali in caso di emergenza. Ecco quindi che gli alunni grazie a attività giocose proposte da Manola Pisani, past president del Rotary Club, coadiuvata dall'attuale presidente Anna Scotto e da Lucia Bracci, la presidente incoming 2020/21 - hanno potuto apprendere i corretti comportamenti da osservare in caso di calamità naturali. Per i bambini che hanno preso parte al progetto il cartone animato "Civilino" ha rappresentato un compagno di giochi in cui i bambini hanno potuto identificarsi, imparando cosa sia giusto fare per proteggere se stessi e gli altri. - Andrea Capitani -tit_org-

Cermes, albero si abbatte su un'auto in corsa

Raffiche violente. Il vento sradica una pianta e la fa cadere sul tettuccio di un veicolo Ferito il conducente, soccorso dalla Croce Bianca. Vigili del fuoco al lavoro sulla statale

[Ezio Danieli]

Cermes, albero si abbatti su un'autocorsa Raffiche violente. Il vento sradica una pianta e La fa cadere sul tettuccio di un veicolo Feritoconducente, soccorso daLLa Croce Bianca. Vigili del fuoco aL Lavoro suLLa statale EZIO DANIELI CERMES. Le raffiche violentissime di vento che hanno scosso la intera zona del Burgraviato hanno creato una serie di problemi soprattutto nella zona di Cermes, dove un giovane automobilista che stava transitando sulla statale delle Palade è stato colpito in pieno da un grosso ramo caduto sulla strada. Il giovane è rimasto leggermente ferito ed è stato portato all'ospedale dalla Croce Bianca. Se la dovrebbe cavare in pochi giorni. Contemporaneamente nella stessa zona sotto l'incalzare del vento è precipitato anche un grosso cedro, finito sul tetto del magazzino di frutta Cofrum. Ingenti i danni. L'albero è stato rimosso dopo parecchio tempo dai vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano, intervenuti con una potente autogrù. I pompieri di Cermes e i loro colleghi di Lana sono intervenuti per liberare la strada, rimasta chiusa a lungo. Il traffico è stato deviato sulla superstrada MeBo grazie all'intervento dei carabinieri, che hanno disciplinato la circolazione. Il vento, davvero impetuoso, ha iniziato a soffiare con forza verso le 14 di ieri su tutto il Burgraviato. Le raffiche, violentissime, si sono fatte sentire soprattutto fra Lana e Cermes, dove verso le 15 hanno creato i guai maggiori. Il vento ha sradicato la parte superiore di una pianta. Il ramo, di notevoli dimensioni, è caduto sulla statale delle Palade nei pressi del bar Hagen. Proprio in quel momento è sopraggiunta un'auto il cui conducente non è riuscito a evitare l'impatto con il grosso ramo, che ha centrato in pieno la vettura. L'uomo, rimasto leggermente ferito, è stato subito soccorso dagli uomini della Croce Bianca, che lo hanno portato all'ospedale Tappeiner con alcune ferite di poco conto ma in un comprensibile stato di choc. Mentre i vigili del fuoco di Cermes intervenivano in zona per ripulire la strada, il vento ha sradicato dalla parte opposta della strada un grosso cedro che si è abbattuto sul tetto del magazzino di frutta della Cofrum. L'allarme dei pompieri è stato immediato, tanto che sul posto sono stati fatti intervenire anche i vigili del fuoco di Lana, dotati di autoscala. Erano una cinquantina di uomini in tutto. È stato però necessario chiedere l'aiuto del corpo permanente di Bolzano, che con l'ausilio dell'autoscala hanno liberato il tetto del magazzino di frutta, dove c'è un impianto fotovoltaico. Per favorire questo intervento è stato necessario chiudere al traffico la statale delle Palade, che è rimasta impercorribile per oltre un'ora. I carabinieri, intervenuti anche per gli accertamenti del caso, hanno deviato la circolazione sulla superstrada per Bolzano con notevoli conseguenze per i numerosi automobilisti. CRtPRODUZIONE RISERVATA ' Un albero sradicato dal vento si è abbattuto su un'auto in corsa lungo la statale delle Palade, nel territorio di Germes (foto Videoaktiv) I vigili del fuoco al lavoro per liberare il tetto del magazzino di frutta (fotoservizio Diddl Osele) Grossi rami rovinati al suolo durante la bufera Numerose piante abbattute anche nel bosco -tit_org- Cermes, albero si abbatte su un'auto in corsa

Milano, vento abbatte albero: auto danneggiata

[Redazione]

Un grosso albero è caduto intorno alle 12.30 di ieri in corso Sempione, a Milano, a causa del forte vento. In quel momento la strada era libera. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco: fortunatamente nessuno è rimasto ferito; è stata danneggiata soltanto un'automobile parcheggiata. I pompieri sono intervenuti con nove uomini e hanno lavorato per circa due ore per liberare la strada chiusa al traffico per sicurezza. L'intervento si è concluso intorno alle 14.30. - tit_org-

Temporale di neve tonda e Vallarsa resta senza luce: coinvolte cento famiglie

Ieri il blackout alla linea elettrica, poi ripristinato

[Tommaso Di Giannantonio]

Maltempo Ieri il blackout alla linea elettrica, poi ripristinato TRENTO Se per molti ha rappresentato soltanto un evento curioso, per circa duecento persone, seppure solo per un paio d'ore, è stato anche una fonte di disagio, temporale di neve tonda che si è abbattuto ieri mattina a quote basse in molte parti del Trentino ha infatti lasciato un centinaio di famiglie senza corrente elettrica nel Comune di Vallarsa. Un fenomeno meteorologico che però non è del tutto inusuale secondo gli esperti, tedesco si chiama Graupel, è una specie di micrograndine di natura pallottolare che si verifica quasi ogni inverno, spiega Alberti Trenti, direttore di Meteotrentino. Nel posarsi a terra non fanno rumore, eppure non sono fiocchi di neve. Sono una sorta di granelli ghiacciati che tuttavia riescono a mantenersi soffici. Non è neppure una grandine vera e propria precisa infatti il direttore di Meteotrentino Sono pallottole di neve che si creano in inverno in condizioni meteorologiche specifiche. In particolare, quando si origina un contrasto netto tra le masse di aria fredda presenti negli strati atmosferici di 3-4.000 metri di altitudine e le masse di aria calda degli strati più bassi. Praticamente i cristalli di neve che si formano in alta quota, scendendo e incontrando temperature più alte, non riescono ad aggregarsi nei soliti fiocchi di neve e si trasformano così in granuli ghiacciati, in una sorta di palline di neve. Da qui la denominazione del fenomeno di "neve tonda". Può sembrare un ossimoro, ma sono stati quindi chicchi di ghiaccio morbidi a caratterizzare il temporale che ieri mattina, per poche decine di minuti, ha colpito molte località della provincia a quote basse. In montagna, invece, si è assistito semplicemente ad una spolveratina di neve. Una tempesta da considerarsi insolita per la stagione invernale? Nient'affatto chiarisce Alberto Trenti È un fenomeno che si verifica quasi tutti gli anni anche qui in Trentino. In questo caso, però, forse per la singolare intensità dell'evento, sono stati riscontrati diversi disagi. Alcuni lievi come tombini intasati o garage semiallagati. Altri ben più seri, mitigati fortunatamente dalla breve durata. Nel Comune di Vallarsa, in particolare, un centinaio di famiglie complessivamente circa duecento persone sono rimaste senza corrente elettrica per circa due-tre ore. All'origine del guasto, un fulmine che si è abbattuto, verso mezzogiorno, su uno dei tralicci presenti nella valle. Sul posto sono intervenuti immediatamente sia i vigili del fuoco e sia i tecnici della Set distribuzione, che hanno risolto in poche ore il problema alla linea. Un episodio che non si ripeterà sicuramente nei prossimi giorni, per cui è previsto un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Tommaso Di Giannantonio Cos'è Intedesco si chiama Graupel, è una specie di micrograndine Chicchi gelati Della grandine rimasta sul ciglio della strada -tit_org-

Palazzo Nievo**Scuole superiori a prova di sisma Via alle verifiche in 24 edifici***[Redazione]*

VIGENZA Scuole superiori a prova di terremoto, la Provincia ha dato il via a una verifica su 24 edifici scolastici di vari istituti nel Vicentino, da Bassano a Valdagno, da Schio a Vicenza. Palazzo Nievo ha concluso la procedura d'appalto di una attività straordinaria di verifica antisismica, che verrà svolta interamente nel 2020: Entro l'anno avremo l'esito delle analisi e avremo soprattutto una lista di interventi prioritari che potremo programmare già con il prossimo bilancio triennale spiega la consigera provinciale delegata all'edilizia scolastica Cristina Balbi. Le verifiche di vulnerabilità sismica erano già state approvate con il bilancio di previsione del 2017, per uno stanziamento di 2,1 milioni di euro. Un intervento finalizzato a stimare i possibili danni alle strutture in caso di Palazzo Nievo terremoto: per i materiali, per le caratteristiche costruttive e per lo stato di manutenzione. Il tutto da svolgersi con verifiche geologiche, rilievi e indagini strutturali, test di laboratorio. La gara d'appalto, per un totale di 1,96 milioni di euro, è stata suddivisa in quattro lotti diversi, corrispondenti ad altrettante aree del territorio vicentino. In particolare verranno analizzati cinque corpi scolastici relativi all'istituto Fermi di Bassano e uno del De Fabris di Nove; a Valdagno si svolgeranno verifiche all'Itis Marzotto, all'Iss Luzzatti e al palazzetto Gino Solda; a Schio controlli all'Ipsia Garbin; a Vicenza si svolgeranno accertamenti in sei corpi scolastici dell'Ipsia Lampertico, in tre dell'Itis Rossi, e poi all'Ite Fusinieri, al liceo Pigafetta e al liceo Lioy. A vincere le quattro gare, con ribassi d'asta dal 43 al 57 per cento, sono state società e studi diversi: Iconia Ingegneria Civile per il Bassanese; Seprim ingegner Santini Giuseppe per Valdagno; Aires Ingegnaria sri per Schio e Vicenza; Abaco di Barbarito Pietro per altre scuole di Vicenza. L'appalto si è chiuso con un impegno di spesa di poco più di un milione di euro. Tanto da far ipotizzare una ulteriore lista di accertamenti: Grazie ad un ribasso d'asta importante conferma Balbi - potremo procedere con l'analisi della vulnerabilità sismica di altri istituti, in modo da avere un quadro completo di tutto il patrimonio scolastico. A.A.I. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

UN AGRICOLTORE DI 80 ANNI**Finisce sotto il trattore ma le ferite sono lievi***[Redazione]*

UN AGRICOLTORE DI 80 ANNI CAMISANO Lavorando nei campi finisce con una gamba sotto il trattore ma le ferite sono fortunatamente lievi: merito del terreno morbido, appena fresato, in cui l'arto è sprofondato. È andata bene ad un agricoltore di 80 anni che ieri verso le 15 ha avuto un incidente in un terreno di via Mancamento a Camisano Vicentino. A liberare l'anziano ci hanno pensato i vigili del fuoco: utilizzando dei cuscini pneumatici e un divaricatore hanno alzato l'asse del trattore e quindi sfilato la gamba da sotto la ruota. L'Soenne è rimasto solo leggermente ferito: è stato trasportato dall'ambulanza in ospedale per accertamenti. -tit_org-

Maltempo**Grosso pino cade su una casa Tetto scoperchiato dal vento***[Redazione]*

Maltempo SIENA 1 Paura in viale Mazzini dove ieri pomeriggio, poco dopo le 18, un grosso pino è crollato finendo su un'abitazione. I testimoni parlano di un boato fortissimo ma fortunatamente in quel momento non stava transitando nessuno. Il crollo al termine di una giornata caratterizzata dal maltempo con pioggia e forti raffiche di vento in tutta la provincia di Siena. Sul posto vigili del fuoco per valutare i danni all'edificio e certificare l'agibilità del palazzo. Per i vigili del fuoco uno dei tanti interventi della giornata di ieri tra lampioni pericolanti e tegole pericolanti dopo essere state spostate dal vento. Sempre a causa del forte vento è stato scoperchiato un tetto nel centro storico di Colle Val d'Elsa: anche in questo caso nessuno è rimasto ferito. Dalla giornata di oggi le condizioni metereologiche su Siena dovrebbero andare a migliorare. -tit_org-

CINISELLO BALSAMO

Incendio nella discarica Si cercano testimoni = Maxi-rogo nell'area di via Romani Al setaccio ipotesi e testimonianze

[Redazione]

CINISELLO BALSAMO Incendio nella discarica Si cercano testimoni Servizio all'interno Maxi-rogo nell'area di via Romani Al setaccio ipotesi e testimonianze Si indaga ancora sulle cause: accidentali o dolose? Sono andati distrutti quasi tutti i rifiuti stoccati Ombre e sospetti sull'incendio che martedì sera ha devastato un'area di via Carolina Romani, ai margini del Parco Nord, che per moltissimi anni è stata utilizzata come deposito di auto demolite e poi come deposito abusivo di rifiuti, metalli e scarti d'auto. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, ma non è stato ancora stabilito se la causa possa essere stata accidentale e dolosa. Sono andati distrutti gran parte dei rifiuti depositati. Nel giugno scorso gli agenti della polizia locale avevano posto sotto sequestro parte dell'area e i rifiuti depositati all'interno. Successivamente il sindaco Giacomo Ghilardi aveva denunciato i ritardi nella bonifica da parte della proprietà. Nell'ultimo anno abbiamo chiuso e denunciato i gestori di quat- IL SINDACO GHILARDI Nell'ultimo anno abbiamo denunciato i gestori di quattro depositi abusivi tro depositi abusivi - ha detto il sindaco - non ci fermiamo perché questo malcostume deve scomparire. Ora l'incendio, sul quale la polizia locale sta indagando. Gli investigatori hanno depositato una notizia di reato per incendio, non escludendo l'origine dolosa. Le indagini stabiliranno le responsabilità, anche se testimoni avrebbero visto persone intorno all'area nei giorni scorsi. Potrebbe trattarsi solo di ladri o vandali. L'ex sindaco Siria Trezzi e il Pd hanno invitato il sindaco Ghilardi a convocare un tavolo a cui chiamare amministratori, parlamentari, ed esponenti delle commissioni parlamentare e regionale antimafia per affrontare l'emergenza incendi. Ros.Pal. -tit_org- Incendio nella discarica Si cercano testimoni - Maxi-rogo nell area di via Romani Al setaccio ipotesi e testimonianze

COLOGNO MONZESE, UN PEDONE

Travolto e ucciso = Pedone attraversa: travolto e ucciso da un'auto*[Rosario Palazzolo]*

Pedone attraversa: travolto e ucciso da un'aut. È accusato di omicidio stradale il 29enne di Cologno Monzese che ieri mattina in corso Roma ha investito un romeno di 44 an COLOGNO MONZESE di Rosario Palazzolo. È accusato di omicidio stradale il 29enne di Cologno Monzese che ieri mattina intorno alle 7 ha investito e ucciso un uomo di 44 anni mentre attraversava la strada lungo corso Roma, in pieno centro cittadino. L'incidente, che è parso subito drammatico, è avvenuto quando le strade della città stavano cominciando a popolarsi con i pendolari del mattino. La strada era ancora piuttosto libera dal traffico. Il pedone, un 44enne di origini romene ma residente a Cologno Monzese da molto tempo, è stato investito da una utilitaria Smart guidata dal 29enne. L'auto è piccola, ma l'impatto è stato violentissimo e non ha lasciato scampo al pedone. La vittima ha sfondato il parabrezza ed è stata sbalzata per più di metro dinanzi all'auto. Tuttavia secondo una prima ricostruzione fatta dalle forze dell'ordine, prima di fermarsi sia il pedone che l'auto avrebbero percorso oltre 10 metri rispetto al punto del primo impatto. A fornire i primi soccorsi è stato proprio l'automobilista che si è fermato. Sul posto sono giunti i lettighieri dell'Avis Cologno e l'automedica, con i sanitari specializzati che hanno lungamente tentato di rianimare la vittima. Hanno eseguito il massaggio cardiaco sull'asfalto, nel tentativo estremo di salvargli la vita, ma dopo quasi mezzora si sono dovuti arrendere e ne hanno dichiarato la morte. L'intera zona, a ridosso del centro cittadino e davanti a bar e negozi, è rimasta isolata per oltre due ore per consentire i soccorsi prima e le indagini successivamente. Sul posto erano presenti i carabinieri della Tenenza di Cologno che hanno dato assistenza ai soccorritori e che ora sono chiamati a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente e le responsabilità. Si dovrà verificare se l'auto procedeva entro i limiti di velocità e come mai il pedone non abbia attraversato sulle strisce pedonali che si trovano a circa 5 metri di distanza dal luogo individuato come possibile punto del primo impatto. Nessuna ipotesi viene trascurata, dalla distrazione di entrambi al colpo di sonno o la velocità eccessiva. Il guidatore avrebbe confermato alle forze dell'ordine di aver guidato entro i limiti di velocità, tuttavia soltanto l'analisi della scena dell'incidente consentirà ai militari di stabilire con esattezza la dinamica dello scontro e le condizioni in cui viaggiava il veicolo. Si stanno cercando testimoni oculari per completare il quadro delle indagini. I carabinieri hanno anche disposto l'esame alcolemico e tossicologico per l'automobilista che, in caso di positività, rischierebbe l'arresto per omicidio stradale. RIPRODUZIONE RISERVATA I CARABINIERI Sono stati disposti per il guidatore l'esame alcolemico e tossicologico -tit_org- Travolto e ucciso - Pedone attraversa: travolto e ucciso da un'auto

Camionista si ustiona con il fornello Arriva l'elisoccorso

[Redazione]

Camionista si ustiona con il fornello Arriva l'elisoccorso TREZZO Si è ustionato con il fornello che usa per mangiare sul Tir. Ieri, paura a Trezzo, in viale Lombardia per l'autotrasportatore che si è ferito mentre preparava il pranzo, poco dopo mezzogiorno. Per metterlo in salvo sono arrivati i vigili del fuoco e l'elisoccorso dal Niguarda, per fortuna però le condizioni del 58enne sono meno gravi di quanto non fossero apparse in un primo momento. I pompieri stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente. Si sono registrate difficoltà per il traffico, l'episodio infatti si è verificato nelle vicinanze del casello autostradale. -tit_org- Camionista si ustiona con il fornello Arriva l'elisoccorso

Paura in corso Sempione

Crolla un albero di quindici metri Nessun ferito solo per miracolo = Sempione, crolla un albero di 15 metri

[Marianna Vazzana]

Paura in corso Sempione Crolla un albero di quindici metri Nessun ferito solo per miracolo Vazzana all'interno Sempione, crolla un albero di 15 metr Colpa del vento che ha sferzato la città. Per miracolo la pianta ha distrutto soltanto un'auto (vuot MILANO di Marianna Vazzana Un albero di oltre 15 metri è crollato sul parterre di corso Sempione atterrando su un'auto in sosta e "sdraiandosi" di traverso sulla carreggiata. Solo per puro caso nessuno è rimasto ferito, o peggio. L'origine della caduta sarebbe il vento che ha sferzato ieri la città, costringendo i vigili del fuoco a fare la spola tra persiane volate, grondaie staccate e lamiere dei tetti smosse in più zone. L'allerta era scattata già martedì, con un bollettino della Protezione civile lombarda che indicava il rischio di vento forte (allerta arancione) su tutta la Pianura Padana, con raffiche comprese tra 20 e 40 chilometri orari (media oraria) e un ulteriore rinforzo nel pomeriggio, con graduale attenuazione dalla sera. A destare maggiore preoccupazione è stata proprio la caduta dell'albero, avvenuta poco prima delle 14 all'altezza del civico 102 di corso Sempione, verso piazza Firenze: la forza del vento è riuscita a sradicare la pianta, evidentemente con qualche problema è pre-esistente, così il grosso tronco è piombato su una delle auto parcheggiate sul parterre una Opel grigia, danneggiando il parabrezza e parte del cofano. I rami si sono adagiati sulla strada, paralizzando il traffico. Una Volante della polizia è intervenuta per prima allertando nello stesso tempo i vigili del fuoco che si sono subito mobilitati con due squadre da via Messina. I pompieri hanno sollevato il tronco con l'autogrù per poi tagliarlo e rimuoverlo. L'area è stata quindi messa in sicurezza, mentre la polizia locale ha indirizzato i veicoli nelle vie limitrofe per il tempo necessario alle operazioni. Poco dopo le 15, la viabilità è stata ripristinata. Un vento impetuoso si era abbattuto sulla città anche lo scorso 4 febbraio, e in quell'occasione era crollato più di un albero: diversi erano precipitati in via Timavo, vicino via Melchiorre Gioia, sfondando la cancellata in metallo di una proprietà privata, altri invece erano stati sradicati nello spicchio a sud della città. In corso Buenos Aires all'altezza di piazza Lima era voltata via una porzione di plastica della copertura di un palazzo andando a finire sulla carreggiata trafficatissima. Fortuna che in quel momento non passava nessuno. C'era voluta più di un'ora per rimuovere tutti i frammenti dalla strada e riportare la situazione alla normalità. RIPRODUZIONE RISERVATA Il grosso albero appena crollato sull'auto distrotta dall'impatto le operazioni di messa in sicurezza e rimozione di tronchi e rami dalla carreggiata e dal parcheggio all'altezza del civico 102 di corso Sempione verso piazza Firenze -tit_org- Crolla un albero di quindici metri Nessun ferito solo per miracolo - Sempione, crolla un albero di 15 metri

Codice giallo, vento e mare mosso Maxi lavoro dei vigili del fuoco

[Redazione]

Maltempo Il vento prima di libeccio, poi di maestrale, ieri ha spazzato per tutto il giorno Livorno e il suo litorale soffiando con raffiche fino a 100 km/h come ci ha riferito l'Avvisatore marittimo. Allerta arancio confermata fino alle 20 di ieri sera. Il mare è stato agitato. Anche oggi si prevedono condizioni di vento (libeccio) e mare da allerta ma declassata a gialla dalle 13 fino alla mezzanotte. Non saranno chiusi parchi pubblici e cimiteri, salvo cambiamenti. Questa situazione ieri ha costretto i vigili del fuoco a un super lavoro con 50 interventi. I pompieri, divisi in 4 squadre con 22 unità inclusi i volontari coordinati dalla sala crisi, sono accorsi in piazza Di Vittorio, viale Città del Vaticano, via Roma, via Dell'Arena, piazza Matteotti, via Cattaneo, in via Galilei, via Oberdan, via dei Fulgidi, via delle Cateratte e sugli Scali Saffi. Altri interventi li hanno effettuati sul vile Petrarca angolo via Marrucci, in piazza Attias, via Del Pastore, via Mentana, in via Pio Alberto del Corona, piazza S. Pietro e Paolo in via Borra e sugli Scali delle Barchette, dove delle tegole sono cadute su un'auto. Tipologia degli interventi: caduta intonaci, antenne, tegole, tende, alberi. - tit_org-

Oltre 900mila euro contro le alluvioni

Sono le risorse stanziolate dalla Regione per gli interventi destinati anche alla piana pistoiese contro il rischio idrogeologico

[Redazione]

Oltre 900mila euro contro le alluvioni Sono le risorse stanziolate dalla Regione per gli interventi destinati anche alla piana pistoiese contro il rischio idrogeologico. PIANA Sono oltre 920mila euro le risorse che la Regione Toscana stanziola nella provincia di Pistoia per interventi e progettazioni di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. I fondi arrivano grazie al nuovo Documento operativo per la difesa del suolo (Dods) appena approvato dalla giunta regionale, che conferma la politica intrapresa in questi anni per mettere la Toscana in sicurezza dalle piene e dai dissesti. Anche quest'anno - ha detto l'assessore Federica Frattoni la Regione assicura al territorio pistoiese grande attenzione e uno stanziamento importante di risorse. In questo mandato sono stati molti gli interventi di ma- L'ASSESSORE FRATTONI Grande attenzione al territorio pistoiese. Il livello di sicurezza è migliorato nutenzione straordinaria sul reticolo idraulico e di realizzazione di nuove opere, penso in particolare alla piana pistoiese, ad esempio con la cassa di espansione in località Pontassio, a Quarrata, e le opere realizzate sull'Ombronecello. Il livello di sicurezza del nostro territorio è sicuramente migliorato, dobbiamo continuare nella direzione intrapresa con la collaborazione di tutti. Comuni, Consorzi, associazioni e cittadini. Tre le progettazioni, direttamente ad opera del Genio Civile Valdarno Centrale: per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul torrente Ombronecello nella frazione di Bottegone, a Pistoia (920 à euro), per la Cassa di espansione dell'ex Campo di Volo (progetto preliminare, 50mila euro) e, infine, per la Cassa di espansione in sinistra idraulica del torrente Ombrone pistoiese a Ponte alla Caserana. Podere Betti (progetto preliminare, 100 à euro). Quattro anche le progettazioni e indagini, finanziate dalla Regione e realizzate da Comuni e Provincia: riassetto e consolidamento delle frane in via Selvapiana a Le Grazie (Pistoia); stabilizzazione in tre punti dissestati e in frana della SP29 nel Comune di Pistoia (100 à euro); la progettazione dell'intervento di consolidamento e stabilizzazione di via Bronzoli a Montevettolini (47mila euro) e le indagini per la sistemazione del dissesto del versante comune di Piteglio lungo la SP21 Piastre Prunetta (22mila euro). Infine sono tre gli interventi finanziati dalla Regione e realizzati direttamente dai Comuni: sistemazione della viabilità tra Molino del Pallone e Campedia nel comune di Sambuca (365mila euro); il consolidamento del muro del cimitero di Momigno per la frana nel comune di Marliana (57mila euro); la messa in sicurezza della frana in via Fonte di Maggino, Lizzano (278mila euro). I FONDI Arrivano grazie al nuovo documento operativo per la difesa del suolo Uno dei recenti allagamenti che si sono verificati nelle campagne della piana pistoiese -tit_org-

Tegole e alberi giù Paura per il vento

A Vigevano problemi per un tetto, a Dorno pino di 10 metri crolla tra le automobili in sosta nella piazza principale

[Redazione]

A Vigevano problemi per un tetto, a Dorno pino di 10 metri crolla tra le automobili in sosta nella piazza principale VIGEVANO. Pali telefonici caduti in lomellina tegole piombate su un marciapiede a Vigevano, un grosso albero che è crollato in mezzo alla piazza di Dorno: il forte vento di ieri ha creato diversi problemi che avrebbero potuto provocare guai maggiori PERICOLOSTRADA Nella mattinata di ieri due tegole sono cadute dal tetto di una palazzina, mentre verso le 13 a preoccupare sono stati soprattutto gli alberi. In corso Torino 58, dalla sommità di una palazzina, sono precipitate al suolo alcune tegole. I coppi sono finiti sul marciapiede, proprio in prossimità di dove è tracciato uno degli attraversamenti pedonali. Fortunatamente nessun pedone è transitato quel momento. Per evitare rischi ai cittadini l'intera area della palazzina è stata delimitata ed esclusa alla circolazione pedonale. A rimanere parzialmente bloccate sono anche due attività commerciali presenti al piano terra della palazzina. Impossibile anche parcheggiare nel tratto interessato dall'intervento. I vigili del fuoco hanno comunque messo in sicurezza il tetto e non dovrebbero esserci altri rischi di pericolosi crolli di tegole. RISCHI NEI PARCHI Raffiche sino a 64 chilometri orari sono state registrate ieri a Vigevano (il dato è relativo alla centrale meteo di via Valiere), con problemi concentrati soprattutto verso le 13. A fame le spese sono stati due alti alberi all'interno del parco di piazza Vittorio Veneto e poste di fronte a uno degli ingressi della scuola primaria Regina Margherita. Il giardino pubblico, però, al momento del distacco dei rami era pressoché deserto, visto che gli istituti sono chiusi per l'allarme Coronavirus. Nel corso del pomeriggio le due piante sono state messe in sicurezza, con l'immediato intervento dell'ufficio Ambiente: i rami pericolanti sono stati immediatamente tagliati e gli alberi posti in sicurezza. Un automezzo che stava cercando di potare degli alberi in corso Togliatti (nei pressi della scuola materna Rina Bianchi) sempre per conto del municipio è stato costretto a interrompere le operazioni: il cestello con l'addetto alla potatura, infatti, ha iniziato a oscillare pericolosamente a causa delle folate di vento. Da qualche settimana, infatti, sono in corso le operazioni annuali di manutenzione degli alberi di proprietà comunale. RISCHIO IN PAESE Tanta paura per gli effetti delle raffiche violente di vento anche a Dorno quando, nel primo pomeriggio di ieri a causa delle forti raffiche di vento che hanno colpito tutta la zona, è crollata in pieno centro una conifera. L'albero alto di una decina di metri di altezza è caduto al suolo senza colpire nessuna autovettura: a quell'ora la piazza Bonacossa a due passi dal municipio, era fortunatamente deserta. Problemi anche sulle linee telefoniche lomelline: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per pali telefonici pericolanti a Alagna, Garlasco e Ottobiano. Potevano esserci seri problemi alla circolazione O.D.eM.D.P Nella foto grande l'albero crollato a Dorno, in alto l'intervento a Vigevano per le tegole cadute e sotto i vigili del fuoco controllano i pali telefonici -tit_org-

Pozzaglio Incendi dolosi

[Alessandro Botta]

Nella notte a fuoco un'auto e un cassonetto, sentiti scoppi, indagano i carabinieri. Forse sono stati usati una bomboletta spray e un accendino come innesco. ALESSANDRO BORTTA POZZAGLIO. Incendio nella notte, spunta l'ombra dolosa: a distanza di pochi minuti bruciano un'automobile di una famiglia del paese parcheggiata in via Europa e un cassonetto dell'immondizia di via Roma, a pochi metri dal municipio. E ora l'amministrazione comunale assicura maggiori controlli. Abbiamo sentito come degli scoppi - raccontano alcuni cittadini - e poi siamo scesi in strada e c'erano le fiamme. Siamo subito corsi a spostare i veicoli parcheggiati vicino alla Kia incendiata - aggiungono altri - e senza pensarci due volte abbiamo avvertito i pompieri. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Cremona ha evitato il peggio, mentre sull'accaduto indagano le forze dell'ordine. Al momento l'ipotesi più accreditata sembrerebbe quella relativa ad un atto vandalico realizzato con dei petardi o con l'ausilio di una bomboletta spray e un accendino. L'episodio si è verificato nella notte tra martedì e ieri. Il passaparola è stato pressoché immediato e in breve tempo diversi cittadini sono scesi in strada per controllare cosa stesse succedendo. E solo l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero. Le indagini da parte dei carabinieri sono in corso. Al momento - spiega il sindaco di Pozzaglio Biondo Canicchio - non sappiamo con certezza cosa sia successo. Nessuna ipotesi è stata esclusa. Qualora le forze dell'ordine dovessero accertare che si sia trattato di un atto doloso, in tutti noi ci sarebbe grande rammarico per un gesto che non trova alcuna giustificazione. Ci siamo subito interessati della questione, ringraziamo i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'area presa di mira. E ora restiamo in attesa di aggiornamenti. Nel frattempo saranno intensificati i controlli in paese. RIPRODUZIONE RISERVATA La Kia parcheggiata in via Europa a Pozzaglio che è stata divorata dalle fiamme nella parte posteriore. A sinistra il rogo divampato di notte in via Roma mentre a destra un addetto della nettezza urbana che controlla ciò che rimane dei rifiuti bruciati -tit_org-

MALTEMPO

Perturbazioni in arrivo nel centro italia

[Redazione]

MALTEMPO PERTURBAZIONI IN ARRIVO NEL CENTRO ITALIA Una perturbazione di origine atlantica sta raggiungendo l'Italia portando venti forti sulle regioni centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dal pomeriggio di oggi venti da forti a burrasca su Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Possibili anche mareggiate lungo le coste della Toscana. Il fronte di aria fredda che ha riportato anche la neve a Cortina d'Ampezzo. -tit_org-

Nella sede di viale Brigate Partigiane alla Foce

La Protezione civile entra in allerta continua Nuovo personale h24 per gestire l'emergenza

[Matteo Dell'antico]

Nella sede di viale Brigate Partigiane alla Foce La Protezione civile entra in allerta continua Nuovo personale h24 per gestire l'emergenza Matteo Dell'Anticoa Protezione civile ligure alza il livello di guardia ed entra in assetto di massima allerta per gestire al meglio l'emergenza coronavirus su tutto il territorio. La sala operativa regionale di viale Brigate Partigiane, nel capoluogo ligure, a partire da ieri ha adottato ulteriori provvedimenti dopo la decisione presa dal presidente di Regione Liguria Giovanni Toti insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. La sala operativa, che è sempre aperta 24 ore su 24, adesso si attrezzerà ulteriormente con personale di sala qualificato. Il quale supporterà i comuni che ne avranno bisogno e tutte le strutture che ospiteranno le persone che sono o saranno poste in quarantena obbligatoria, hanno fatto sapere i vertici di Regione Liguria. Domenica scorsa, nell'ordinanza emessa da Regione Liguria contenente le misure di contenimento e per gestire la possibile escalation di contagi, è stata costituita una cabina di regia composta da Protezione civile, Alisa, dipartimento Salute e servizi sociali ed emergenza territoriale e Anci Federsanità Liguria, con l'obiettivo di coordinare la complessiva attività logistica sanitaria e organizzativa richiesta dall'evento. Due giorni fa, invece, sempre la Protezione civile regionale ha montato una tenda di primo soccorso anche fuori dal pronto soccorso dell'ospedale Galliera di Genova, dopo quella già installata nei giorni scorsi vicino all'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale San Martino. I due presidi temporanei, hanno comunicato le autorità, serviranno a trattare in sicurezza gli eventuali pazienti che manifestino i sintomi del coronavirus, senza farli entrare in contatto con le altre persone ricoverate al pronto soccorso. L'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone -tit_org- La Protezione civile entra in allerta continua Nuovo personale h24 per gestire emergenza

Lettere - Le due velocità Ponte Feritoio, i lavori sono infiniti

[Roby Ingrao]

Le due velocità Ponte Feritoio. i lavori sono infiniti Il viadotto sulla A6 crollato neanche del 10 stato disa- per una frana a novembre Strad 'eX scorso è stato ricostruito in te le straae P0 che le vane 70 giorni. Mi congratulo ditte effettuano lavori. per la speditezza dei lavori. Roby Ingrao e-mail Invece a Genova i lavori per la ricostruzione di un ponticello sul Bisagno di circa 20-25 metri (Ponte Feritore) vanno avanti da due anni e non se ne vede la fine, con notevoli disagi per tutti. Cosa fanno gli uffici del Comune preposti? Sembra nulla. Non si preoccupano -tit_org-

Frana a Plan Chécrouit. crollati mille metri cubi di roccia = Frana a Pian Chécrouit "Crollata una massa di mille metri cubi"

[Redazione]

Frana a Plan Ghécrouit, crollati mille metri cubi di roccia Primo sopralluogo dei tecnici ieri a Pian Chécrouit per valutare la frana che martedì sera si è abbattuta su una pista e un tapis roulant del comprensorio sciistico di Courmayeur. Dal versante del Monte Chétifsi sono staccati mille metri cubi di roccia a causa delle forti escursioni termiche. Un masso ha danneggiato il tapis roulant, un altro si è fermato a 15 metri dal pilone di una seggiovia. SERVIZIO-P.W COURMAYEUR, SOPRALLUOGO DEI TECNICI Frana a Pian Chécrouit "Crollata una massa di mille metri cubi" Il muso di roccia compatta è crollato a fette e per quasi 200 metri è scivolato lungo la parete dello Chétif arando bosco, pista di sci e sfondando il tunnel del tapis roulant della pista baby del Pian Chécrouit di Courmayeur. La roccia ha ceduto alle 17,20 di martedì, se il fenomeno si fosse verificato un'ora prima sia sulla pista sia sul nastro ci sarebbero stati bambini e accompagnatori. Le conseguenze avrebbero potuto essere disastrose. Frana di circa mille metri cubi che ha lasciato una grande nicchia nella parete di gneiss. Lastroni che si sono staccati per effetto del disgelo. L'escursione termica tra il giorno, con temperature ben oltre la media stagionale, e la notte, dice il geólogo regionale Marco Paganone. L'intero versante è esposto a Sud, quindi soggetto a forte irraggiamento. Ieri il geólogo era sullo Chétif con gli uomini della Forestale di Pré-Saint-Didier e con i tecnici della Courmayeur Mont-Blanc Funivie. Dice ancora: Sulla parete ci sono piani analoghi a quelli crollati, ma non c'è nulla rimasto in bilico. E' una prima valutazione, sono da fare ulteriori verifiche, anche in profondità, per decidere se siano o meno necessari interventi di protezione. Uno dei massi, di circa 1.200 tonnellate di peso, si è fermato a 15 metri dal pilone della seggiovia di Pra Neyron. Un altro di grandi proporzioni è finito contro il tunnel di plexiglass. Ieri piste chiuse per il vento. Oggi la Pra Neyron sarà ancora chiusa, così come il baby. Proprio la pista servita dal nastro, intrisa d'acqua, ha rallentato lo scivolamento dei massi. Una frana anomala - spiega il geólogo -, di solito i blocchi rotolano. In questo caso, proprio perché le fessure hanno provocato un crollo a lastroni, c'è stato lo scivolamento. E. MAR. Il masso che si è abbattuto sul tapis roulant della pista baby -tit_org- Frana a Plan Chécrouit. crollati mille metri cubi di roccia - Frana a Pian Chécrouit "Crollata una massa di mille metri cubi"

Frana Plan Checrouit, caduti 1.000 m3 - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 26 FEB - E' stato il distacco dal MontChétif di un prisma tabulare di 800-1.000 metri cubi di volume a provocare la frana che nel pomeriggio di martedì 25 febbraio ha raggiunto il comprensorio sciistico del Plan Checrouit, a Courmayeur, travolgendo il tapis roulant della pista baby. E' quanto emerso dal sopralluogo della Struttura attività geologiche della Regione. La neve ha fatto da piano di scivolamento e la roccia non è quindi stata frenata in alcun modo dal terreno: a valle è arrivato così quasi tutto il materiale franato 150 metri più in alto. Le alte temperature dei giorni, con il gelo e disgelo, possono aver influito sul crollo. Le raccomandazioni alla società che gestisce gli impianti, la Courmayeur Mont Blanc funivie, sono la chiusura al pubblico dell'area coinvolta e, nel medio lungo termine, lo svolgimento di uno studio della parete rocciosa per svolgere interventi di mitigazione del rischio. Nessuna persona è rimasta coinvolta dal crollo, avvenuto dopo le 17, quando le piste erano chiuse.

Coronavirus, situazione tranquilla - Trentino AA/S

Il Centro situazioni dell'Agenzia per la protezione civile sul tema Coronavirus comunica che la situazione in Alto Adige non registra alcun cambiamento rispetto a ieri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 26 FEB - Il Centro situazioni dell'Agenzia per la protezione civile sul tema Coronavirus comunica che la situazione in Alto Adige non registra alcun cambiamento rispetto a ieri. Nel Centro si riuniscono quotidianamente i rappresentanti di Protezione civile e Azienda sanitaria per raccogliere e valutare le informazioni più aggiornate. Il primario di Medicina d'emergenza, Marc Kaufmann, ha confermato il cessato allarme per i 4 casi sospetti rivelatisi negativi ai test. Ieri sono stati effettuati controlli ambientali approfonditi riguardo alle 4 persone ricoverate per gli accertamenti e sono stati informati sia i famigliari che le aziende in cui operano in merito alle misure, ai comportamenti da adottare e agli eventuali rischi. Da ieri è stato istituito, dalle ore 8 alle 20, il numero verde 800751751 dove sono a disposizione tre operatori ed un medico per fornire informazioni in merito al Covid-19. Solo questa mattina, tra le ore 8 e le ore 11, sono pervenute 233 chiamate.

Coronavirus: Regione Fvg, finora 118 tamponi, tutti negativi - Friuli V. G.

A ieri sono stati 118 i tamponi per il coronavirus effettuati in Friuli Venezia Giulia, tutti con esito negativo. Di questi, 37 persone sono attualmente sottoposte in via precauzionale all'isolamento domiciliare. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALMANOVA (UDINE), 26 FEB - A ieri sono stati 118 tamponi per il coronavirus effettuati in Friuli Venezia Giulia, tutti con esito negativo. Di questi, 37 persone sono attualmente sottoposte in via precauzionale all'isolamento domiciliare. Loha affermato oggi a Palmanova il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della videoconferenza con il Comitato operativo della Protezione civile nazionale. Relativamente alle chiamate al sistema di emergenza Fvg, nella giornata di ieri sono stati complessivamente 3.722 contatti registrati dal sistema di emergenza Fvg che comprende il 112, riservato a chi presenta i sintomi del coronavirus, e il numero verde 800500300 dedicato alle informazioni sulla malattia. Delle 3.722 chiamate complessive, 2.388 sono state fatte al 112, mentre 1.334 sono state quelle al numero verde. (ANSA).

Maltempo: fitta grandinata a Udine, con vento forte - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - UDINE, 26 FEB - Una fitta grandinata, con chicchisottili che si sono poi trasformati in neve umida e ghiacciataammantando tetti e strade, si è abbattuta nel primo pomeriggio aUdine. Accompagnata da vento forte, la grandinata ha interessatogran parte della città, in coincidenza con un decisoabbassamento della temperatura. Grandinate diffuse si sonoverificate anche nella provincia di Pordenone. (ANSA).

Maltempo: neve a Cortina, piste aperte - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CORTINA (BELLUNO), 26 FEB - Il fronte di aria fredda che ha raggiunto l'Italia in queste ore ha riportato la neve a Cortina d'Ampezzo. Primi fiocchi già da questa mattina e nel primo pomeriggio. Le piste sono aperte e innevate e i rifugi pieni, nonostante l'allarme Coronavirus. In paese si contano circa 20 mila presenze "e si registra - sottolinea Cortina Marketing - una situazione di calma". (ANSA).

Coronavirus, situazione Liguria: salgono a 6 i casi positivi

[Redazione]

Roma, 26 feb. (askanews) Sono saliti a sei i casi positivi al coronavirus in Liguria: lo ha reso noto il presidente della Liguria Giovanni Toti, spiegando che sono cresciuti di quattro unità, oltre ai due pazienti ricoverati ieri al Policlinico San Martino di Genova e all'ospedale San Andrea della Spezia e i nuovi quattro provengono tutti dall'albergo di Alassio, la struttura isolata ieri per il primo caso di coronavirus. Al contrario ha detto il presidente Toti è risultato negativo il signore che violando qualsiasi regola di buon senso si è presentato al pronto soccorso di San Martino dichiarando di essere un contatto del paziente della Spezia, ricoverato al San Andrea e pertanto anche i sanitari contattati, per essere messi in quarantena, sono stati liberati. A queste notizie ha continuato Toti si aggiunge l'apertura della Sala della Protezione civile regionale dalle 7 alle 23 a disposizione dei sindaci per dubbi e domande. Al momento l'unico caso che sta gestendo è quello relativo all'albergo di Alassio dove si ritiene che le condizioni di affollamento siano tali da non garantire più appropriatezza e le dovute precauzioni per le 147 persone e quindi stiamo contattando in queste ore gli assessorati regionali alla sanità di Lombardia e Piemonte per fare in modo che parte di queste persone ospitate siano spostate nelle loro residenze, dove svolgere la quarantena volontaria o coatta, attraverso appositi trasporti protetti. Al momento comunque tutti gli ospiti dell'albergo sono stati assistiti con cibi caldi. Tutti i pazienti ricoverati con coronavirus stanno abbastanza bene e nessuno delle sei persone è soggetta a terapie severe, ha sottolineato ricordando che è stata inoltre ricostruita la catena epidemiologica per il cittadino della Spezia ricoverato ieri e pertanto chi doveva andare in domicilio volontario lo ha fatto. Int2

Coronavirus, Regione Fvg: denunciato chi diffonde notizie false

[Redazione]

Trieste, 26 feb. (askanews) Chi diffonde irresponsabilmente notizie infondate legate al coronavirus, attraverso i canali di comunicazione e i social, sarà denunciato all'autorità giudiziaria e perseguito secondo le prescrizioni di legge. Questo il concetto espresso oggi dal vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che sta monitorando la situazione dalla sede della Protezione civile di Palmanova. Amministrazione sta compiendo ogni sforzo possibile, come ha sottolineato la Regione, per gestire un fenomeno complesso e non è bisogno di comportamenti che alimentino immotivate preoccupazioni, atteggiamenti ingiustificabili e incoscienti che purtroppo si stanno moltiplicando in queste ore. Oltre a generare inutili apprensioni e inquietudini, le notizie fai da te e il ripetersi di allarmi infondati stanno inoltre aumentando la pressione sul sistema regionale che sta gestendo emergenza. Come ha spiegato la Regione, Amministrazione sta operando nella massima trasparenza e tiene costantemente informati i cittadini sul lavoro svolto, confermando che al momento non è alcun caso in Friuli Venezia Giulia risultato positivo al tampone. La Regione ha infine ribadito che solo la Protezione civile, con il Servizio sanitario regionale, è autorità deputata a rilasciare informazioni e aggiornamenti sul tema. Ogni altra fonte è da ritenersi non attendibile.

Coronavirus: in Fvg nessun caso positivo, 118 tamponi negativi

[Redazione]

Trieste, 26 feb. (askanews) A ieri sono stati 118 i tamponi per il coronavirus effettuati in Friuli Venezia Giulia, tutti con esito negativo. Di questi, sono 37 le persone che sono attualmente sottoposte in via precauzionale all'isolamento domiciliare. Lo ha reso noto oggi a Palmanova il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della videoconferenza con il Comitato operativo della Protezione civile nazionale. Per quel che riguarda le chiamate al sistema di emergenza Fvg, nella giornata di ieri sono state 489 quelle al 112 per il coronavirus, mentre 1.334 sono state quelle al numero verde 800500300.

Coronavirus: 3.722 chiamate ieri al sistema emergenza Fvg

[Redazione]

Trieste, 26 feb. (askanews) Relativamente alle chiamate al sistema di emergenza Fvg, nella giornata di ieri sono stati complessivamente 3.722 i contatti registrati dal sistema di emergenza Fvg che comprende il 112 (riservato a chi presenta i sintomi del coronavirus) e il numero verde 800500300 dedicato alle informazioni sulla malattia. Lo ha reso noto il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Delle 3.722 chiamate complessive, 2.388 sono state fatte al 112, mentre 1.334 sono state quelle al numero verde.

Calolzio. Pianta si abbatte sulla strada del Lavello a causa del vento

[Redazione]

(Foto Facebook Sei di Calolzio se) Danni per il forte vento, pianta cade sulla strada al Lavello. Uno dei pini di viale De Gasperi si è abbattuto sulla strada CALOLZIOCORTE. A causa del forte vento di queste ultime ore una pianta si è abbattuta in via De Gasperi, sul lungolago del Lavello, a Calolziocorte. Si tratta di uno dei pini posizionati a lato della strada che, cadendo, ha completamente invaso la carreggiata. Fortunatamente non ci sarebbero feriti. La circolazione stradale è stata sospesa temporaneamente. (Foto Facebook Sei di Calolzio se) Sul posto si è subito portata l'assessore alla Protezione Civile Cristina Valsecchi, che ha fatto sapere: La strada è stata riaperta, la circolazione è regolare, ringrazio i Vigili del Fuoco per intervento tempestivo che ha permesso di liberare la strada in breve. E andata bene ha commentato per fortuna non ci sono stati feriti e la pianta ha solo sfiorato un'auto. Domani effettueremo un nuovo sopralluogo e provvederemo a fare una segnalazione ufficiale al Parco dell'Adda, visto che non si è trattato, purtroppo, di un episodio isolato ha concluso. Scarica il PDF pagina

- Antincendio Boschivo: la complessa rete di soccorso che da 30 anni vigila i boschi

[Redazione]

Abbiamo bene in mente le immagini tragiche delle devastazioni dei boschi in California e in Australia, lambiti dalle fiamme. Ettari e ettari bruciati da un fuoco incontenibile. In questi giorni l'emergenza è sicuramente il COVID-19, ma l'allerta è alta anche sul rischio incendi. Proprio oggi si è intensificato il vento da Nord, uno dei fattori che accentuerebbe la rapida propagazione delle fiamme. L'altro è la siccità che caratterizza queste settimane senza pioggia. In programma per questa giornata c'è un pattugliamento da parte della Squadra Antincendio Boschivo del "Gruppo Intercomunale di Protezione Civile Parco del Curone". Perlustreranno il territorio a bordo del Modulo AIB, un pick-up dotato di un apposito impianto antincendio composto da un serbatoio di acqua da 500 litri, una pompa ad alta pressione, due naspi (ovvero manichette con un diametro molto piccolo) avvolgibili da 100 metri, che si possono collegare fra loro, con apposite lance ad alta pressione. [aib_sirtori_01] La squadra AIB, composta attualmente da una trentina di volontari, è nata nel 1988 da una costola delle Guardie Ecologiche Volontarie del Parco del Curone. L'Ente è tutt'ora la prima autorità competente sul territorio sulle attività inerenti a questo settore, dalla pianificazione agli interventi di prevenzione e fino alle operazioni in emergenza. Fornisce le risorse finanziarie che provengono interamente dalla Regione. Tant'è che i ruoli di Responsabile AIB ed il Referente operativo sono stati affidati al tecnico forestale del Parco, il Dott. Luca Peloso. [aib_sirtori_06] Francesco Panettiere (DOS), Luca Peloso (Responsabile Operativo AIB), Giovanni Zardoni (DOS), Marco Galbusera (DOS), Samuele Mascheroni (Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale Lecco). Tuttavia dal 2002 la Squadra AIB è inserita nel Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, raggiungendo così un alto grado di specializzazione. Ad esempio del carattere volontario dell'adesione alla squadra, il percorso formativo per l'antincendio boschivo è complesso e richiede diversi test e corsi di aggiornamento (almeno uno all'anno), per garantire consapevolezza e sicurezza agli operatori stessi, e mettere in buone mani le sorti dei boschi, una risorsa di inestimabile valore ecosistemico per il territorio. L'iter comincia da volontario base di Protezione Civile e prosegue con la frequenza del corso di specializzazione in Antincendio Boschivo. Salendo di grado, per la qualifica di Caposquadra serve affrontare un'ulteriore ciclo formativo. [aib_sirtori_02] In cima alla gerarchia AIB ci sono i Direttori delle Operazioni di Spegnimento, che posseggono un certificato specifico di esperienza. I DOS del Parco sono Marco Galbusera, storico coordinatore dell'AIB fin dagli esordi, Giovanni Zardoni e Francesco Panettiere, che hanno oltre vent'anni di esperienza sul campo ed hanno frequentato negli anni corsi di una durata totale che ormai si avvicina ai trenta giorni completi di formazione. L'AIB non è un'isola durante le operazioni. Più è grave l'emergenza più il lavoro diventa di équipe. [aib_sirtori_03] A seguito di aggiornamenti normativi i Vigili del Fuoco hanno acquisito competenza diretta anche per gli incendi boschivi e sono stati pertanto inseriti nel sistema, che fa capo alla Regione Lombardia tramite gli Enti Parco, le Comunità Montane e le Province - osserva il DOS Giovanni Zardoni - Nel contempo stiamo testando con successo anche il possibile supporto che la Protezione Civile senza specializzazione AIB può dare in caso di incendi boschivi, senza intervenire sulle fiamme". Le esercitazioni sono così fondamentali per affinare la collaborazione tra i vari soggetti coinvolti. "Siamo una specie di orchestra in cui ciascuno fa la propria parte, ma le prove sono necessarie" prosegue Zardoni. Il Maestro dell'ensemble è il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, certificato da Regione Lombardia, che rappresenta il responsabile unico delle operazioni. [aib_sirtori_04] La direzione è un lavoro di squadra e prevede il coordinamento con i più stretti collaboratori titolari, che tengono vivi i contatti con gli altri enti: i Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestali, la Protezione Civile di supporto, la sala operativa di Regione Lombardia. L'ultimo test in ordine di tempo si è svolto nella mattinata di domenica 23 febbraio a Sirtori, località Cappelletti di Crippa. L'iniziativa è stata ribattezzata "Collaboriamo AIB 2020". Vi hanno preso parte oltre quaranta volontari delle seguenti organizzazioni: Squadra AIB Parco di Montevicchia, Associazione Volontari AIB di Olgiate Molgora, Gruppo Intercomunale di

Protezione Civile di La Valletta Brianza, Gruppi Comunali di Protezione Civile di Merate e Verderio, Associazione Volontari di Protezione Civile di Lomagna. Erano presenti anche i Carabinieri Forestali di Lecco ed i Vigili del Fuoco di Merate con un'autobotte. L'esperimento ha dato prova della capacità di affrontare sinergicamente situazioni gravi di incendio. La vera collaborazione deve però partire dalla cittadinanza.[aib_sirtori_05]L'appello delle autorità è di non accendere fuochi, anche in situazioni che possono sembrare sotto controllo. In caso di avvistamento non bisogna pensare che qualcuno avviserà i soccorsi al posto proprio. Non si deve perciò esitare nel contattare uno dei tre seguenti canali: Centro Operativo AIB Regionale 035.611009 (il più immediato, si consiglia di salvare il numero sulla rubrica del cellulare), Sala Operativa di Protezione Civile Regionale 800.061.160, Sale operative provinciali dei Vigili del Fuoco 115. Le immagini delle attività di domenica sono di Claudio Parolini.

Milano in allerta per il forte vento: in corso Sempione auto danneggiate da un albero sradicato

[Redazione]

Un albero sradicato, auto danneggiate e l'intera carreggiata bloccata. È lo spettacolo che i milanesi hanno trovato questa mattina in corso Sempione, dove un arbusto di diversi metri è stato letteralmente portato via dalle raffiche di vento abbattendosi sulle vetture parcheggiate lungo il viale. L'allerta maltempo era scattata già nella giornata di martedì 25 febbraio, con un bollettino della Protezione civile lombarda che metteva in guardia i cittadini da possibili fenomeni di forte brezza su tutta l'area di Milano.

Coronavirus: situazione stabile, nuovo portale web

[Nn]

Protezione civile | 26.02.2020 | 18:13 Situazione sotto controllo, e con nessun nuovo caso sospetto per quanto riguarda il Coronavirus in Alto Adige. Online il nuovo portale web www.provincia.bz.it/coronavirus con tutte le informazioni. La riunione del Centro situazioni con gli assessori Schuler e Widmann, Loris Mattei (Centrale emergenza) e il primario di Medicina d'urgenza, Marc Kaufmann (Foto: ASP/Maja Clara) Giornata sostanzialmente tranquilla, presso l'Agenzia per la protezione civile, per quanto riguarda il Covid-19, il cosiddetto Coronavirus. Al termine della riunione del Centro situazione, svoltasi questo pomeriggio alla presenza degli assessori Thomas Widmann e Arnold Schuler, del direttore della Protezione civile, Rudolf Pollinger, e del direttore generale dell'Azienda sanitaria, Florian Zerzer, è stato ribadito che la situazione è stabile e non si segnalano nuovi casi sospetti. Le indagini epidemiologiche, nel frattempo, proseguono, e Zerzer ribadisce che le persone interessate che non si attengono alle indicazioni della autorità sanitarie possono andare incontro a conseguenze di tipo penale. "Circa l'80% delle persone - chiarisce il primario di Medicina d'urgenza, Marc Kaufmann - guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Le persone più suscettibili alle forme gravi di Covid-19 sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti quali diabete e malattie cardiache".Prosegue anche l'attività del numero verde Covid-19, dove gli operatori rispondono al 800751751 tutti i giorni tra le ore 8 e le ore 20 per offrire informazioni sul Coronavirus. Nella giornata di oggi, sino alle ore 18, le telefonate erano state 631, di cui 579 con richieste di informazioni generiche e 52 con richieste di specifiche informazioni sanitarie. Da oggi, inoltre, è attivo un nuovo portale web, realizzato in collaborazione fra Provincia e Azienda sanitaria, che offre le informazioni aggiornate in tempo reale e la documentazione ufficiale. Il sito è raggiungibile all'indirizzo www.provincia.bz.it/coronavirus.ASP/mbGalleria fotografia La riunione del Centro situazioni con gli assessori Schuler e Widmann, Loris Mattei (Centrale emergenza) e il primario di Medicina d'urgenza, Marc Kaufmann (Foto: ASP/Maja Clara) Situazione sotto controllo nella giornata odierna per il direttore dell'Agenzia per la Protezione civile, Rudolf Pollinger (Foto: ASP/Maja Clara)

Coronavirus, numero verde Valle d'Aosta non risponde a richieste sanitarie

[Redazione]

Coronavirus, numero verde Valle d'Aosta non risponde a richieste sanitarie La precisazione dell'unità di crisi: chi ha sintomi influenzali chiami il 112 AOSTA. Il numero verde 800 122 121 attivato dalla Valle d'Aosta per l'emergenza Coronavirus non risponde a richieste di tipo sanitario: lo sottolinea in una nota l'unità di crisi regionale. Il numero verde serve a fornire esclusivamente informazioni sulle procedure di gestione attuate in Valle d'Aosta per gestire l'emergenza Covid-19. "Coloro che manifestano sintomi influenzali o hanno problemi respiratori devono chiamare il 112 oppure contattare il proprio medico di base" e non recarsi al pronto soccorso. "Il Governo regionale - si legge ancora nella nota - coglie l'occasione per ringraziare i Volontari di Protezione civile che hanno dato la disponibilità a gestire, per il tramite dell'Unità di crisi, le chiamate del numero verde, strumento che si dimostra importante per fornire informazioni sulle procedure e sui comportamenti da tenere per una corretta prevenzione". redazione La precisazione dell'unità di crisi: chi ha sintomi influenzali chiami il 112 AOSTA. Il numero verde 800 122 121 attivato dalla Valle d'Aosta per l'emergenza Coronavirus non risponde a richieste di tipo sanitario: lo sottolinea in una nota l'unità di crisi regionale. Il numero verde serve a fornire esclusivamente informazioni sulle procedure di gestione attuate in Valle d'Aosta per gestire l'emergenza Covid-19. "Coloro che manifestano sintomi influenzali o hanno problemi respiratori devono chiamare il 112 oppure contattare il proprio medico di base" e non recarsi al pronto soccorso. "Il Governo regionale - si legge ancora nella nota - coglie l'occasione per ringraziare i Volontari di Protezione civile che hanno dato la disponibilità a gestire, per il tramite dell'Unità di crisi, le chiamate del numero verde, strumento che si dimostra importante per fornire informazioni sulle procedure e sui comportamenti da tenere per una corretta prevenzione". redazione - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

Il vento spazza la città E marzo riporta la pioggia

[Redazione]

Le previsioni parlano di precipitazioni lunedì, dopo due mesi. Dopo oltre due mesi senza pioggia, a marzo i torinesi torneranno finalmente ad aprire l'ombrello. Le prime precipitazioni potrebbero arrivare in Piemonte già nella serata di oggi e poi ancora sabato pomeriggio, ma si concentreranno quasi esclusivamente sull'arco alpino. Per rivedere consistenti scrosci d'acqua in pianura bisognerà invece attendere lunedì sera. Ora la previsione dovrà essere confermata nei prossimi giorni. Nel frattempo si allunga a 69 giorni la sequenza record di giornate prive di pioggia, iniziata lo scorso 20 dicembre. Si tratta di uno degli inverni più caldi e secchi degli ultimi 150 anni, che ha portato siccità nei campi della regione e incendi soprattutto nei boschi della Valsusa. Colpa anche del vento che, dopo la tempesta Ciara, da martedì è tornato a soffiare violentemente sulla pianura torinese con raffiche superiori ai 50 chilometri all'ora in città, ma che hanno superato i 100 in montagna. La punta massima è a Ceresole Reale con 167 km/h (dati Arpa Piemonte). Le forti raffiche hanno provocato la chiusura dei collegamenti Sestriere-Sauze-Sansicario della Vialattea, mentre a Torino, in via Grattoni, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alcune lamiere pericolanti. Si tratta di un fronte freddo di sfondamento da nord-ovest che durerà per qualche giorno, ma con fenomeni ventosi molto meno intensi - assicura il meteorologo Edoardo Ferrara di 3Bmeteo.com -. In ogni caso il fine settimana sarà all'insegna della variabilità. Si comincerà già oggi, nel tardo pomeriggio, quando si registreranno piogge e nevicate sulle Alpi e sull'Alto Piemonte: Si tratterà di precipitazioni deboli, a tratti moderate dice Ferrara. La quota neve è stata individuata tra i 500 e gli 800 metri, ma la perturbazione si concentrerà soprattutto sulla Val d'Ossola e la Val Formazza. Venerdì il tempo dovrebbe ritornare sereno, ma da sabato pomeriggio ci sarà un aumento della nuvolosità che porterà a nuove piogge sui settori alpini: Si potrebbero registrare piovvaschi anche in pianura, ma le precipitazioni più consistenti interesseranno le zone a nord del Piemonte e in particolare le Alpi al confine con Svizzera e Francia. Si tratterà comunque di fenomeni moderati. Domenica dovrebbe tornare il bel tempo, ma fino alla serata di lunedì, quando una nuova perturbazione più consistente dovrebbe finalmente raggiungere anche Torino: Sarebbe la prima pioggia, attesa da dicembre - conferma il servizio di 3Bmeteo.com - È prevista anche neve tra i 500 e i 1000 metri, ma per il momento si tratta di una tendenza che dovrà trovare conferme nei prossimi giorni. Massimo Masserizie RIPRODUZIONE RISERVATA 69 Giorni senza pioggia a Torino, dove l'ultima precipitazione è ormai dello scorso 20 dicembre -tit_org-

Emergenza Coronavirus, Confcommercio: la Regione chieda lo stato di emergenza

Chiediamo che anche per la Valle d'Aosta venga considerato lo stato di emergenza. E' il messaggio che Confcommercio invia al governo regionale della

[Redazione]

POLITICA & ECONOMIA Pubblicato da Luca Mercanti il 26/02/2020 Pubblicato da Luca Mercanti il 26/02/2020 La risposta del Governo regionale: al momento non ci sono provvedimenti restrittivi in Valle d'Aosta. Convocato il Consiglio Politiche del lavoro per analizzare la situazione Graziano Dominidiato e Adriano Valieri Chiediamo che anche per la ValleAosta venga considerato lo stato di emergenza. E il messaggio che Confcommercio invia al governo regionale della ValleAosta. Ci aspettiamo dalla politica rapidi interventi per limitare, per quanto possibile, i danni che le imprese stanno subendo per emergenza Coronavirus, dice il presidente di Confcommercio ValleAosta Graziano Dominidiato. Confcommercio sottolinea che le regioni limitrofe e vicine alla ValleAosta come il Piemonte e la Lombardia hanno già allo studio provvedimenti a sostegno del comparto produttivo. La politica valdostana deve avere presente ribadisce Dominidiato che la ValleAosta pagherà le ricadute della crisi che la sta investendo, a causa del Coronavirus, il pendolarismo ed il turismo di prossimità così come le aziende valdostane che esportano e che importano dall'Italia del nord. La risposta del Governoll presidente della Regione, Renzo Testolin rileva le iniziative e le attività economiche e sociali previste sul territorio regionale al momento non hanno avuto e non subiscono alcun provvedimento restrittivo. La situazione sarà vagliata giorno per giorno. Al momento, quindi, non ci sono gli estremi di chiedere lo stato di emergenza. Siamo nella fase emergenziale del problema spiega il direttore della Protezione civile valdostana, Pio Porretta -. Adesso bisogna far fronte alla gestione dei casi clinici, poi si potrà ragionare sul resto. Convocato il Consiglio politiche del LavoroL Assessore agli affari europei politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporto comunica che è stato convocato, in sessione straordinaria, il Consiglio politiche del lavoro al fine di valutare impatto sul comparto produttivo della nostra Regione dovuto all'emergenza sanitaria da Corona virus e i possibili scenari e verificare adozione di misure a sostegno dei settori coinvolti. All'interno del CPL sono rappresentate le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei familiari delle persone con disabilità, il Terzo settore, istruzione e gli enti locali. No ad allarmismi annullamento di tante iniziative contribuiscono ad aumentare allarmismo e creare danno alle attività commerciali precisa Dominidiato auspicando che al più presto siano presi contatti con le autorità del Vallese e della Savoia in modo da renderle partecipi della reale situazione esistente in Valle dove, al momento, la situazione è sotto controllo grazie anche ai severi e accurati controlli sanitari disposti dalla Regione. Nessun provvedimento restrittivo in ValleAosta. In ValleAosta, a oggi, nessun provvedimento restrittivo è stato attuato dal governo regionale. Gli eventi sospesi o cancellati sono per lo più sportivi. La decisione è stata assunta dalle federazioni sportive (Fisi, Figc, Fipav, Fir, Fip). Gli eventi locali valdostani sono confermati. In foto: Graziano Dominidiato (a sinistra) e il direttore di Confcomemrcio ValleAosta, Adriano Valieri (re.newsnda.it)

Udine, improvviso temporale di neve. Danneggiata la Libreria “Friuli”

[Redazione]

[temporale-regione-friuli-venezia-giulia-protezione-civile-1-696x572]*26.02.2020 17.15 Marzo pazzerello recita un detto popolare, ma febbraio quest'anno sembra anticiparlo, con un clima bipolare, scatenatosi oggi a Udine. Dapprima la cittadina era immersa nella nebbia, con qualche pioggia e una forte umidità. Poi, verso le 13.30, si è abbattuto un violento temporale: dapprima grandine, poi neve vera e propria, accompagnata da fulmini. Le temperature, abbassatesi nell'occasione del temporale, sono di nuovo alte: pertanto la neve si sta già sciogliendo, con grande disagio di chi circola in auto o passeggia. Tanti i danni: dai rami per strada, ai bidoni rovesciati, alle persiane divelte. In particolare la storica Libreria Friuli ha avuto le tende della vetrina esterna divelte dalla forza degli agenti atmosferici. Temporalità di nevesimili si sono verificati nelle stesse ore anche nel Pordenonese. Oggi pomeriggio la #regioneFVG è stata interessata dal passaggio di un marcato fronte freddo con instabilità

Posted by Protezione Civile della Regione Autonoma FVG on Wednesday, February 26, 2020